

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	16/07/2021	3	Le strage dell'acqua = Morte e distruzione per la pioggia Germania, la catastrofe del secolo <i>Roberto Giardina</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	16/07/2021	5	Intervista a Luca Mercalli - Non è un clima adatto all' uomo Il meteorologo: la Terra ha la febbre <i>Viviana Ponchia</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	16/07/2021	8	Ondata improvvisa Abbiamo perso tutto = Morti, case sparite, 1.300 dispersi Nubifragio devasta la Germania <i>Paolo Valentino</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	16/07/2021	15	Clima: Germania e Canada vittime degli stessi errori = La Germania e il Canada vittime dello stesso clima <i>Luca Mercalli</i>	10
GIORNALE	16/07/2021	13	L' alluvione spazza via tutto Catastrofe in Germania: 60 morti = Germania, incubo maltempo: 60 morti e decine di dispersi Sconvolti, è una catastrofe <i>Daniel Mosseri</i>	12
ITALIA OGGI	16/07/2021	11	Il vaccino anti Covid funziona <i>Roberto Penna</i>	14
LIBERO	16/07/2021	13	Alluvione in Germania, decine i morti <i>Giovanni Longoni</i>	15
REPUBBLICA	16/07/2021	2	La strage del clima = Catastrofe climatica il maltempo fa strage in Germania e Belgio <i>Giampaolo Cadalanu</i>	16
SOLE 24 ORE	16/07/2021	2	Il commissario post terremoto sblocca opere per 520 milioni <i>Giorgio Santilli</i>	18
SOLE 24 ORE	16/07/2021	4	Transizione ecologica, tempi lunghi e ostacoli sulla strada dell' Europa = Clima, la Commissione europea è già divisa sulle nuove misure <i>Beda Romano</i>	20
SOLE 24 ORE	16/07/2021	10	Piogge e inondazioni travolgono Germania e Europa: oltre 40 morti <i>R Es</i>	22
SOLE 24 ORE	16/07/2021	33	La delibera regionale riclassifica la zona di rischio sismico = La delibera regionale riclassifica la zona di rischio sismico <i>Luca De Stefani</i>	23
STAMPA	16/07/2021	2	Case sepolte da fiumi di acqua e detriti le inondazioni devastano la Germania <i>Uski Audino</i>	25
STAMPA	16/07/2021	3	Gli ultimi avvisi dal pianeta terra = Dal clima allarmi sempre più potenti Il tempo per salvarci è già scaduto <i>Mario Tozzi</i>	27
TEMPO	16/07/2021	11	Strage dell' acqua in Germania <i>Francesca Mariani</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	Inondazioni in Germania, sei morti e 50 dispersi <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	Dpc stanziata 5 milioni di euro per le ceneri dell' Etna <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	Covid-19, Green pass obbligatorio in Italia? <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	No vax: sospesi 177 operatori sanitari a Pordenone <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	Il Green G20 ? alle porte. A Napoli si parler? di Ambiente, Clima ed Energia <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	Covid-19, Farnesina: "Viaggi all' estero con assicurazione sanitaria" <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	Coronavirus: Spagna, Paesi Bassi e Cipro in rosso <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/07/2021	1	Legambiente: Cresciute del 12,5% le concessioni balneari <i>Redazione</i>	37
adnkronos.com	15/07/2021	1	Covid oggi Italia, 2.455 contagi e 9 morti: bollettino 15 luglio <i>Grossi</i>	38
adnkronos.com	15/07/2021	1	Alluvione in Germania, cresce il bilancio delle vittime <i>Redazione</i>	40
adnkronos.com	15/07/2021	1	Maltempo in Germania, 6 morti e più di 50 dispersi <i>Redazione</i>	41
adnkronos.com	16/07/2021	1	Alluvione in Germania: 58 morti, 1300 dispersi nella regione di Ahrweiler <i>Silipo</i>	42
adnkronos.com	16/07/2021	1	Pioggia su weekend 17 e 18 luglio, maltempo al Centro e al Sud <i>Grossi</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2021

adnkronos.com	15/07/2021	1	Belgio, 5 morti per maltempo <i>Grossi</i>	44
adnkronos.com	16/07/2021	1	Covid oggi Italia, indice Rt sale a 0.91 <i>Grossi</i>	45
adnkronos.com	15/07/2021	1	Il piano Ue sul clima, stop alle auto a benzina e diesel dal 2035 <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	15/07/2021	1	Il maltempo flagella l'Europa, oltre 40 morti in Germania <i>Redazione</i>	47
ansa.it	15/07/2021	1	Test su arrivi Sardegna: verso controlli ingressi da estero - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	15/07/2021	1	Maltempo: neve a 2.500 metri imbianca a luglio il Monviso - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	15/07/2021	1	Test su arrivi Sardegna: verso controlli ingressi da estero - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	15/07/2021	1	Incendio in una azienda agricola, morti diversi animali - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	15/07/2021	1	Maltempo in Germania, strade inondate e macchine sommerse - Mondo <i>Redazione</i>	52
ansa.it	15/07/2021	1	Maltempo, 11 morti e 70 dispersi in Germania <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	16/07/2021	1	Terremoti: Uda coordina ricerca su liquefazione terreno - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	15/07/2021	1	Maltempo, non solo Germania: città inondate anche in Belgio e Olanda - Mondo <i>Redazione</i>	55
ansa.it	16/07/2021	1	Covid: impennata dell'Rt a 0,91, sale incidenza - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	15/07/2021	1	Clima: Timmermans, industria auto si adeguerà a nuove norme - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	57
askanews.it	15/07/2021	1	Sfida Ue per il clima. Proposta stop auto benzina-diesel dal 2035 <i>Redazione</i>	58
askanews.it	15/07/2021	1	Maltempo, Mattarella: solidarietà e vicinanza a Germania e Belgio <i>Redazione</i>	59
askanews.it	15/07/2021	1	Usa-Russia, su clima "lavorare insieme" in vista Glasgow e G20 <i>Redazione</i>	60
repubblica.it	16/07/2021	1	Coronavirus, l'Rt in Italia sale e arriva a 0,91 - la Repubblica <i>Redazione</i>	61
repubblica.it	15/07/2021	1	Maltempo in Germania: almeno 42 morti e decine di dispersi <i>Redazione</i>	62
corriere.it	16/07/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Redazione</i>	63
corriere.it	15/07/2021	1	Alluvione in Germania, la violenza delle inondazioni <i>Redazione</i>	64
ilgiornale.it	15/07/2021	1	Alluvione in Germania, morti e dispersi. Merkel: "Sconvolta" <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	15/07/2021	1	Maltempo in Germania e Belgio, ci sono morti e dispersi <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	15/07/2021	1	Alluvione in Germania, almeno 42 vittime e in 200 mila senza elettricità <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	16/07/2021	1	Alluvione in Germania, il sacrificio del pompiere-eroe travolto durante il salvataggio <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	15/07/2021	1	Allerta meteo a Roma e in tutto il Lazio: per domani previsti forti temporali e raffiche di vento <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	15/07/2021	1	Germania in ginocchio per il maltempo, morti e feriti <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	15/07/2021	1	Temporali in arrivo, scatta l'allerta meteo nel Reatino <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	16/07/2021	1	Nubifragi, la Germania sotto shock. Nuove piogge e l'allarme: "Restate nei piani alti" <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	16/07/2021	1	Dal clima allarmi sempre più potenti: il tempo per salvarci è già scaduto <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	15/07/2021	1	Maltempo, 19 vittime e almeno 70 dispersi in Germania. Due i morti in Belgio, l'Olanda schiera l'esercito al confine <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2021

ilfattoquotidiano.it	15/07/2021	1	<p>Germania, alluvione devasta due regioni: almeno 58 morti e decine di dispersi. Diga a rischio crollo, evacuate tre città. Merkel: "Catastrofe". La ministra: "Colpa dei cambiamenti climatici"</p> <p><i>Redazione</i></p>	77
ilfattoquotidiano.it	15/07/2021	1	<p>Vaccino agli over 60, la spinta non c'è: in 3 settimane raggiunti 300mila scoperti su 2,8 milioni. E Figliuolo delega la strategia alle Regioni</p> <p><i>Redazione</i></p>	79
ilfattoquotidiano.it	15/07/2021	1	<p>Siamo i Parents for Future e oggi vogliamo parlare delle abilità dei nostri ragazzi per il clima</p> <p><i>Redazione</i></p>	81
ilfattoquotidiano.it	15/07/2021	1	<p>Il piano Ue per il clima è un primo passo avanti. Attenzione però! Non è tutto oro quello che luccica</p> <p><i>Redazione</i></p>	83
ilfattoquotidiano.it	16/07/2021	1	<p>Germania, almeno 81 le vittime dell'alluvione e centinaia di dispersi. Colpiti anche Belgio, Olanda e Lussemburgo</p> <p><i>Redazione</i></p>	85
agensir.it	15/07/2021	1	<p>Etna: Protezione civile, stanziati 5 milioni di euro per interventi mirati a ridurre i disagi causati dalla ricaduta di cenere lavica</p> <p><i>Redazione</i></p>	86
agensir.it	16/07/2021	1	<p>Belgio: Protezione civile, per supporto a popolazione colpita da inondazioni inviati personale e mezzi da impiegare nelle operazioni di soccorso</p> <p><i>Redazione</i></p>	87
avvenire.it	16/07/2021	1	<p>Il Libano è in ginocchio e l'ultima ondata di Covid sarà una bomba a orologeria</p> <p><i>Redazione</i></p>	88

Le strage dell'acqua = Morte e distruzione per la pioggia Germania, la catastrofe del secolo

Villaggi rasi al suolo dal maltempo, decine di persone hanno perso la vita ma ci sono centinaia di dispersi

[Roberto Giardina]

Morte e distruzione per la pioggia Germania, la catastrofe del secolo Villaggi rasi al suolo dal maltempo, decine di persone hanno perso la vita ma ci sono centinaia di disper di Roberto Giardina BERLINO Vento e pioggia torrenziale per ore hanno devastato vaste zone della Germania nella notte da mercoledì a giovedì. È la catastrofe del secolo, annunciano radio e telegiornali, il Paese è stato colto di sorpresa, durante le vacanze. Il bilancio è approssimativo: i morti sono almeno 59, nelle regioni della Nord Renania Westfalia e in Renania Palatinato, ma non si riesce a calcolare in modo preciso i dispersi, forse settanta, ma si teme siano il triplo. Intere zone sono isolate, duecentomila abitanti sono senza luce elettrica, interrotte le linee telefoniche, non si riesce ad avere informazioni neppure a 24 ore dal primo allarme. Sono sconvolta, è una catastrofe ha dichiarato Frau Merkel, visi bilmente commossa. Il presidente della Repubblica Frank Walter Steinmeier ha espresso il suo cordoglio alle vittime, il premier della Nord Renania Westfalia, Armin Laschet, probabile successore di Frau Merkel alla Cancelleria visita i paesi colpiti, ma al di là delle parole si prova un senso di impotenza. La catastrofe è un segnale per indurre a realizzare con urgenza misure per fronteggiare i cambiamenti climatici, ammonisce Laschet. Ma i violenti temporali estivi non sono una novità nel centro Europa. Dopo giornate di caldo intenso si registrano venti fino a 150 chilometri all'ora anche a Berlino. Ma i danni e le vittime sono sempre stati contenuti. I vigili del fuoco, la polizia e l'esercito si prodigano al limite delle forze, in prima linea da trenta ore, anche due pompieri sono tra le vittime. A Solingen sono intervenuti anche panzer, i Leopard anfibi, per salvare le famiglie imprigionate nelle case. Sono stati tratti in salvo in 130, ma oltre sono sempre solati. L'acqua e il fango sono più forti, ammette il sindaco Tim Kurzbach. Nella regione i morti sono una quindicina, ma si teme che decine di corpi siano imprigionati nella melma. Sono all'opera bande di sciacalli, dove è possibile la polizia pattuglia le strade per proteggere le abitazioni dei privati, i negozi di gioielleria e di elettronica. Chi ruba rischia una pena minima di cinque anni. L'ondata di maltempo si è concentrata sulla Ruhr, e sulla zona a monte di Bonn, tra Colonia e Coblenza, in Renania Palatinato. Tra Bad Neunahr e Ahrweiler le vittime sono almeno 18. Schuld, un paesino di 600 abitanti, è ancora irraggiungibile, sei case sono state letteralmente trascinate via dalla piena, i morti accertati sono cinque, ma i dispersi settanta, oltre il dieci per cento della popolazione. Solo questo dato fa comprendere che il bilancio totale è ancora lontano dalla realtà. Nella Ruhr si teme che cedano le dighe di Steinbach e di Wuppertal, e i tre paesi a valle dello sbarramento saranno sgomberati, ma l'operazione è lenta, a volte impossibile, le strade sono interrotte, trasformate in fiumi in piena. È interrotta la linea ferroviaria tra Colonia e Magonza, lungo il Reno. Il livello del fiume continua a salire, ma è al di sotto del limite di guardia. Interrotta anche l'autostrada tra Colonia e Bruxelles. Anche perché il maltempo non ha risparmiato nemmeno il Belgio, dove le vittime sono almeno cinque. Alluvioni sono avvenute anche in Lussemburgo e Olanda, dove a Maastricht sono state fatte evacuare 10 mila persone. I treni regionali nelle zone colpite in Germania garantiscono un servizio irregolare. Le linee ad alta velocità sono state deviate e gli Ice, i nostri Freccia Rossa, accumulano ritardi di ore e molti restano in stazione. A Leverkusen è stato evacuato l'ospedale, minacciato dalla pioggia, e rimasto senza corrente, il sistema autonomo era al limite, e i pazienti sono stati portati via in elicottero. Le previsioni per il fine settimana sono incerte. In alcune zone, gli abitanti che avevano per prudenza abbandonato le loro case nel timore di crolli, cominciano a tornare. Ma la pioggia dovrebbe continuare per tutto

a domenica, mentre il fronte del maltempo si sposta verso sud. RIPRODUZIONE RISERVATA PAURA PER LE DIGHE Tre cittadine sono state fatte evacuare perché si teme che l'acqua possa sfondare le barriere. L'apocalisse tre anni fa Colpito il nostro Paese Tra ottobre e novembre il maltempo funestò il Sud Ci furono 32 vittime O Bulgaria 2014 Il 19 giugno c'è il maltempo esondano diversi fiumi. Molti paesi restano senza elettricità e alcune cittadine

vengono sommerse dall'acqua. Le vittime dell'alluvione saranno 13. Macedonia 2016 Il 6 agosto una tempesta si abbatte su Skopje e sulla parte ovest del Paese. Oltre 800 fulmini nelle prime due ore devastano la zona. I danni sono enormi, le persone che perdono la vita sono ventidue. Italia 2018 Tra ottobre e novembre il nostro Paese viene devastato dal maltempo. Le piogge si abbattono soprattutto al Sud. Le regioni più colpite sono Calabria, Sicilia e Sardegna. Le vittime accertate sono state 32. Spagna 2020 La tempesta Gloria si abbatté a metà gennaio su Spagna e, in maniera minore, Francia. Le vittime accertate sono tredici. Le piogge e i venti hanno causato danni per oltre 180 milioni di euro. ALLARME IN EUROPA Cinque vittime in Belgio Piogge forti anche in Olanda e Lussemburgo INTERVENTI STRAORDINARI A Leverkusen l'ospedale è stato sgomberato In alcune zone utilizzati i panzer? è I vescovi tedeschi: l'acqua qui è la morte L'acqua è vita. Qui invece l'acqua è la morte. È l'amara constatazione del presidente della Conferenza episcopale tedesca, mons. Georg Batzing, dopo le inondazioni che hanno fatto Germania vittime e dispersi. È il capo dei vescovi ha espresso vicinanza per le famiglie dei defunti e per le molte persone che sono ancora disperse: spero sinceramente che vengano ritrovate queste, e che tutti i bisognosi, che hanno perso i loro averi o il tetto sopra la testa, ricevano conforto, speranza e aiuto. -tit_org- Le strage dell'acqua Morte e distruzione per la pioggia Germania, la catastrofe del secolo

Intervista a Luca Mercalli - Non è un clima adatto all'uomo Il meteorologo: la Terra ha la febbre

Sos di Mercalli: Sembra il pianeta di 3 milioni di anni fa, quando non c'erano esseri umani. I mari si alzeranno di 25 metri

[Viviana Ponchia]

Non è un clima adatto all'uomo Il meteorologo: la Terra ha la febbre Sos di Mercalli: Sembra il pianeta di 3 milioni di anni fa, quando non c'erano esseri umani. I mari si alzeranno di 25 met di Viviana Ponchia La Germania devastata dall'acqua. Animali marini cottiacqua nel Canada avvolto da una cappa di caldo mediorientaie. La sabbia del deserto sulle nostre città. E martedì, a Torino, un nubifragio come non si vedeva dall'Antico Testamento. Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana e divulgatore scientifico, è nemico della retorica apocalittica. La mette così: La casa brucia, tu ti sgoli per dare l'allarme e la famigliola in tinello che guarda gli Europei ti dice di stare zitto che disturbi. È da parecchio tempo che lei si sgola. E la febbre sale. La malattia peggiora. Cinquanta gradi a Vancouver le hanno fatto impressione? Me li aspettavo. Però fra vent'anni, non adesso. Penso al Canada ma anche alla Norvegia con i 34 gradi a Capo Nord, ai 44 della Sicilia in una sequenza non banale. E guardando all'altro ieri: la grave siccità del 2017, la tempesta che a fine 2018 ha tirato giù tutti gli alberi in Alto Adige, l'alluvione dello scorso 3 ottobre in Piemonte dove ci sono ancora paesi solati. La malattia per fortuna non è ancora in fase terminale. Ma a questo punto non si può più guarire. E non esiste un vaccino. Gli eventi estremi sono diventati la norma. Ne contavamo uno all'an no. Nelle ultime due settimane non siamo riusciti a stare dietro alla cronaca. Paghiamo 40 anni di mancata prevenzione. L'ex presidente del Venezuela Hugo Chavez diceva che se il clima fosse una banca i Paesi ricchi l'avrebbero già salvato. Davvero è solo una questione di soldi? In parte sì. Gli Stati Uniti sborsano 753 miliardi di dollari all'anno in spese militari: pensi a quanti pannelli solari si tirerebbero fuori. La transizione ecologica sembra insostenibile solo a chi non la vede come priorità. E si tratta della più grande sfida che l'umanità ha davanti sé, altro che pandemia. Se fuori ci sono 40 gradi e accendo l'aria condizionata devo sentirmi in colpa? La accendo anche io, è sopravvivenza. Prima del 2003 la Pianura Padana non aveva mai raggiunto queste temperature. Con un grado di surriscaldamento è come se la Terra avesse 38 di febbre. A breve arriverà a 39. Se si raggiungessero i 5 gradi di surriscaldamento la situazione diventerebbe irreversibile. Andiamo incontro a un clima mai sperimentato prima dall'uomo, con le stesse condizioni vissute dal pianeta 3 milioni di anni fa. Il livello dei mari è destinato ad alzarsi di 25 metri. Addio Venezia. Ogni nazione avrà il suo conto da pagare e alcune spariranno come cinque atolli corallini che sono stati sovrani. Quando si fanno le grandi conferenze sul clima i leader di quei Paesi per provocazione convocano le riunioni sott'acqua con le bombo- PUNTO DI NON RITORNO Quando arriveremo a un surriscaldamento pari a cinque gradi, la situazione globale sarà insostenibile. Guarire non si può. Ma a parte mettere un freno alla combustione fossile e spingere sulle energie rinnovabili, cosa facciamo? Mettiamo in atto misure grandiose e senza precedenti, la tecnologia da sola non basta. Seguiamo l'ammonimento di papa Francesco alla sobrietà. Rinunciamo al superfluo, lo cambio i miei abiti quando cadono a pezzi, non appena vanno fuori moda. Vale per il telefonino, l'auto, il televisore. La Francia ha introdotto una legge che premia i prodotti, anche elettronici, riciclabili. Bisogna abbandonare una parola che da Draghi in giù invociamo tutti i giorni e a me da la nausea: crescita. Insomma rivoltiamo l'economia e impariamo ad accontentarci. Se non è l'apocalisse ci assomiglia. Eppure le sembra che la gente, passato il temporale, si preoccupi? Ghosh parlava di grande cecità. Io rilancio con Levi e la chiamo cecità volontaria. La sfida al cambiamento climatico purtroppo è fuori dal radar delle persone. Ci vorrebbe la tensione emotiva creata da Churchill il 13 maggio 1940: non ho nulla da offrire se non sangue, fatica, lacrime e sudore. Poi tutti si sono impegnati contro il nazismo. Portava anche lui il papillon. RIPRODUZIONE RISERVATA RAPIDO PEGGIORAMENTO Potevo aspettarmi che arrivassero cinquanta gradi anche in Canada ma fra vent'anni, non certo adesso 4j: i Lji Estate sottosopra Mondo

impazzito Russia Mosca è alle prese con un'ondata di caldo anomala: 34 gradi di media. Non va meglio in Siberia dove, a causa del calore, sono divampati roghi. Lombardia Nei giorni scorsi Milano è stata colpita da una grandinata record. con chicchi grossi come mele. Un aereo è stato costretto ad atterrare subito dopo il decollo. Canada Ai primi del mese, in virtù delle temperature roventi, a Ottawa e in altre città del paese nordamericano si sono verificati almeno 486 decessi improvvisi. i j. - w. i Maxi precipitazioni Agricoltura al tappeto Al nord si contano i danni delle ultime grandinate Ora a rischiare è il sud O Meli distrutti Il maltempo in Trentino ha colpito per lo più la Valsugana, la Valle dei Laghi e l'Alto Garda. Pioggia, grandine e forti raffiche di vento fino a 138 km/h) hanno danneggiato la produzione di mele, quasi completamente distrutta (in alcune zone siamo al 100%). Danni al tabacco Le grandinate nel Veronese si sono abbattute soprattutto sulle coltivazioni di tabacco, estese su quasi 5 mila ettari, con una settantina di aziende e una produzione annua che supera le 2 mila tonnellate. Danni anche ai pomodori e al mais. Allerta nel fine settimana Il vortice ciclonico, che nella giornata di martedì ha generato un'intensa ondata di maltempo al nord, nel corso del weekend si sposterà verso le regioni meridionali provocando un'ulteriore recrudescenza di fenomeni violenti. -tit_org-
Intervista a Luca Mercalli - Non è un clima adatto all'uomo Il meteorologo: la Terra ha la febbre

Ondata improvvisa Abbiamo perso tutto = Morti, case sparite, 1.300 dispersi Nubifragio devasta la Germania

Paesi isolati per l'alluvione, una diga a rischio, persone in trappola. Le vittime sono almeno 67

[Paolo Valentino]

Oltre 60 vittime e più di mille dispersi. Merkel: Sono sconvolta Ondata improvvisa Abbiamo perso tutto di Paolo Valentino Più di sessanta morti e oltre mille dispersi. Alluvioni devastanti stanno mettendo in ginocchio la Germania occidentale. Molti edifici minacciano di crollare, oltre duecentomila abitazioni sono prive di elettricità. Evacuate tre cittadine per il rischio che una diga possa cedere. La cancelliera Angela Merkel: Sconvolta dalla catastrofe. â\,â pagine 8 e 9 C. Caprara, Tebano Morti, case sparite, 1.300 dispersi Nubifragio devasta la Germania Paesi isolati per l'alluvione, una diga a rischio, persone in trappola. Le vittime sono almeno (dal nostro corrispondente Paolo Valentino BERLINO Interi pezzi di territorio devastati, città e villaggi isolati dal mondo, case semplicemente spazzate via come birilli dalla forza degli elementi. Ma soprattutto, decine di vittime, più di 67 morti e 1.300 dispersi, in un tragico bilancio che si aggrava di ora in ora. Non abbiamo mai visto una catastrofe così distruttiva, dice Malu Dreyer, premier della Renania-Palatinato, uno dei due Land occidentali della Germania, l'altro è il Nord Reno-Vestfalia, colpiti da piogge torrenziali e da disastrose inondazioni dei mol ti. ti fiumi e canali artificiali che attraversano la regione. Le vere dimensioni della sciagura non sono ancora del tutto chiare. Mentre è in atto una gigantesca operazione di soccorso, cui prendono parte 15 mila tra pompieri, poliziotti, personale sanitario e solda- ti della Bundeswehr, l'esercito federale, la situazione rimane gravissima; ci sono decine di persone intrappolate sui tetti delle case in attesa di essere salvate dagli elicotteri della Protezione civile, luoghi che ancora ieri pomeriggio non era stato possibile raggiungere, molti edifici che minacciano di crollare, oltre 200 mila abitazioni prive di elettricità. Il timore più grande è che possa cedere perfino la diga di Steinbachtal, nella provincia di Euskirchen, a sud di Colonia, al punto che quattro villaggi in prossimità dello sbarramento, 4.500 persone in tutto, sono stati già evacuati. Ci sono enormi difficoltà a contattare gli abitanti perché la rete telefonica mobile è in buona parte fuori uso. I collegamenti ferroviari con il Nord Reno-Vestfalia, lo Stato federale più popoloso della Germania, sono di fatto sospesi. Angela Merkel, da ieri negli Stati Uniti per la sua ultima visita alla Casa Bianca, ha espresso il suo cordoglio: Sono sconvolta dalla catastrofe che ha colpito così tanta gente nelle aree alluvionate. La mia compassione va alle famiglie delle vittime e dei dispersi, ha scritto in un messaggio via Twitter. La cancelliera ha ammesso che il bilancio delle vittime rischia di essere molto più alto e ha promesso che nessun sforzo verrà risparmiato nella ricerca delle persone disperse. Armin Laschet, ministro-presidente del Nord Reno-Vestfalia e candidato della Cdu alla cancelleria, ha visitato Allena, nella provincia del Sauerland, dove mercoledì pomeriggio un vigile del fuoco è morto dopo aver salvato un uomo in un'area del villaggio semisommersa dall'acqua. Laschet ha subito tirato in ballo il riscaldamento climatico, indicandolo come responsabile di eventi così estremi: Di catastrofi simili ha detto ne dovremo affrontare di continuo e questo significa che occorre accelerare le misure di protezione del clima a livello federale, europeo e globale, poiché il clima non è più il problema di un solo Paese. Il tema del clima è centrale nella campagna per le elezioni del 26 settembre. Una delle aree più colpite dal disastro è quella di Bad Neuenahr-Ahrweiler, nell'Eifel, una regione collinare a nord-ovest di Coblenza, dove secondo la polizia il numero dei morti è salito a una ventina, tutti trascinati via dalla corrente, mentre diminuiscono le speranze di ritrovare ancora in vita le decine di dispersi. Otto sono le vittime nella provincia di Euskirchen. Molti fiumi e torrenti nell'Eifel, nell'area Colonia-Bonn fino al confine con il Lussemburgo, nel Sauerland e nel Bergische Land tra il fiume Reno e la Ruhr, rimangono ben oltre il livello di guardia, al limite di nuove esondazioni. Ma secondo il meteorologo Marco Manitta, del Dwd, il servizio meteorologico tedesco, il picco del maltempo dovrebbe essere già stato superato e il potenziale di nuove bombe d'acqua si sta riducendo sensibilmente. L'ondata di maltempo ha colpito anche il Lussemburgo e i Paesi Bassi. In Belgio il bilancio accertato ieri e di cinque morti (che si aggiungono alle due

vittime del giorno prima): già tremila le persone evacuate, ed è allarme a Liegi per la piena della Mosa, che potrebbe salire di un metro e mezzo. Il clima che cambia Disastri anche in Belgio e nei Paesi Bassi È l'effetto dei cambiamenti climatici Sono ore in cui parlare di una forte pioggia (l'alluvione descrive la situazione in modo insufficiente. È davvero una catastrofe. Sono sconvolta Angela Merkel e i leader politici. Di catastrofi simili ne dovremo affrontare di continuo. Occorre accelerare le misure di protezione del clima a livello federale, europeo e globale Armin Laschet s'è rivolto al presidente (l'alleato tedesco) Sono profondamente colpito e ricordo nella preghiera le persone che hanno perso la vita. Imploro su tutti l'aiuto e la protezione di Dio Papa Francesco -tit_0rg- Ondata improvvisa Abbiamo perso tutto Morti, case sparite, 1.300 dispersi Nubifragio devasta la Germania

Clima: Germania e Canada vittime degli stessi errori = La Germania e il Canada vittime dello stesso clima

[Luca Mercalli]

451 MORTI TEDESCHI Clima: Germania ñ Canada vittime degli stessi errori O LUCAMERCALLIAPAG.15 La Germania e il Canada vittime dello stesso clima I MUTAMENTI Dopo è super-caldo americano, il paese icona della manutenzione del paesaggio e dal servizio meteo impeccabile, non è evitato la catastrofe Luca Mercalli Il territorio della Germania occidentale è un'icona della buona manutenzione del paesaggio: colline e vallette con campi coltivati alternati a boschetti, centri abitati lindi e ordinati con le tipiche case a graticcio. Ma soprattutto un ottimo servizio meteorologico nazionale, una proverbiale organizzazione di protezione civile e un grande senso civico dei cittadini. Tutto ciò non è bastato a impedire una catastrofe alluvionale con decine di vittime e enormi danni agli abitati e alle infrastrutture. Segno che l'evento meteorologico ha passato la misura, ha assunto intensità eccezionali, giudicate dai climatologi tedeschi come possibili non più di una volta al secolo. IL PROBLEMA È CHE ormai l'evento eccezionale - definito tale quando confrontato con i dati del passato - sta diventando la nuova normalità per il clima contemporaneo. Normalità statistica, non sociale. Perché al fango in salotto non potrai mai abituarti, e meno ancora alla sofferenza per la perdita di una persona. Sono caduti sulla regione che comprende Germania, Belgio e Olanda, circa 150 mm di pioggia in una giornata, dopo settimane di pioggia precedente che avevano già saturato i suoli. Lo scroscio aggiuntivo ha innescato l'onda di piena e il trasporto di detriti che ha invaso i paesi e abbattuto le case sfondando le pareti o erodendone le fondazioni. Questi episodi intensi sono sempre più causati dalla persistenza per giorni sulle stesse aree geografiche di grandi strutture meteorologiche lente a muoversi. In questo caso si è trattato della depressione "Bernd", così denominata dall'Università di Berlino, bloccata nel suo movimento da due anticicloni, a est e a ovest. Così la pioggia insiste continuamente sui medesimi luoghi aumentando il rischio di dissesti. D'altra parte il tempo caldo e asciutto che si instaura sotto gli anticicloni persistenti alimentati da aria tropicale è la ragione di altri estremi, come i 49,6 gradi di fine giugno in Canada o i 34,3 gradi nel nord della Norvegia, ben oltre il Circolo Polare Artico. Perniciose alternanze che con sempre maggior evidenza vengono attribuite al rallentamento della corrente a getto polare; come un fiume quando perde velocità in una piatta pianura produce ampi meandri, così il fiume d'aria ad alta quota tende a produrre vaste e lente ondulazioni all'interno delle quali ristagna aria ora calda ora fresca. Se sei nella cresta dell'onda calda vai a fuoco come a Lyttelton, se sei nel cavo fresco vai a bagno come a Schuld. E perché la corrente a getto polare rallenta? Molto probabilmente perché la banchisa artica si sta riducendo e l'oceano Artico si sta riscaldando, così diminuisce la differenza di temperatura tra Equatore e Polo Nord e si affievolisce perciò il "tiraggio" delle correnti atmosferiche che regolano il clima, da cui il mutamento dei loro percorsi millenari sui quali abbiamo calibrato la nostra civiltà - Tutto è legato in atmosfera. Ciò che succede in remote regioni disabitate si ripete poi nel cielo sopra Liegi. Ma sono le emissioni del petrolio bruciato a Liegi, a Milano a Pechino a causare il riscaldamento globale che amplifica e rende più frequenti gli eventi meteorologici distruttivi. Di cronache come queste ne abbiamo già scritte tante, e sempre avviene che dopo qualche giorno, ripulito il fango e fatti i funerali delle vittime ci si dimentica di tutto e si torna a vivere come prima al grido di "crescita, crescita!". Bisognerebbe una volta per tutte mettere in relazione queste catastrofi climatiche con il nostro stile di vita e con la nostra economia insostenibile. DA UN LATO I POLITICI costernati dicono che bisogna occuparsi del clima, dall'altro invocano proprio quella crescita economica, che - come ha affermato anche la Agenzia Europea dell'Ambiente - è la causa dell'inquinamento e del riscaldamento globale. E se vengono annunciate nuove misure di contenimento e tassazione delle emissioni come ha fatto un paio di giorni fa la Commissione europea, tutti pronti a protestare per i costi aggiuntivi. Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Lo vietano le leggi della termodinamica. Se vogliamo proteggere il nostro presente e soprattutto il futuro dei giovani da una crisi climatica sempre più severa e pericolosa, occorre saper rinunciare a qualcosa dei

nostro attuale stile di vita energivoro e dissipativo. Il tentativo di dare una mano di vernice verde al business-as-usual non può funzionare. La transizione ecologica è come una dieta ferrea, va percorsa con convinzione e con determinazione, non è e non sarà una passeggiata. Però se pilotiamo noi il processo invece che lasciar fare alle mazzette climatiche, avremo ancora la possibilità di tagliare il superfluo per garantirci il necessario. Altrimenti, quando il placido torrente decide di entrarci in casa, non chiederà permesso e si porterà via tutto. SEI PRODUZIO NE EKERVATA 45 MORTI SONO CADUTI 150 MM DI PIOGGIA IN UN GIORNO LA DISPERAZIONE DELLA MERKEL DAGLI USA "SONO SCONVOLTA dalla catastrofe" che ha interessate così tante persone nell'area delle inondazioni". La cancelliera Angela Merke!, "sconvolta" per l'accaduto ha espresso le sue condoglianze "alle famiglie delle vittime" e solidarietà a quelle dei "dispersi" e "ringraziato dal profondo del cuore i tanti iristaficati soccorritori" che stanno lavorando per mettere in salvo centinaia di migliaia di persone. "Saranno molte le vittime" ha aggiunto la cancelliera, assicurando che sarà fatto il possibile "per salvare coloro che sono nelle condizioni peggiori, per evitare rischi futuri e aiutare chi edifficoltà". La depressione Bernd Schuld. città colpita dall'alluvione. Accanto, erke I FOTO ANSA -tit_org-
Clima: Germania e Canada vittime degli stessi errori La Germania e il Canada vittime dello stesso clima

ANCHE IL BELGIO TRAVOLTO DAL MALTEMPO

L'alluvione spazza via tutto Catastrofe in Germania: 60 morti = Germania, incubo maltempo: 60 morti e decine di dispersi Sconvolti, è una catastrofe

[Daniel Mosseri]

ANCHE BELGIO TRAVOLTO DAL MALTEMPO L'alluvione spazza via tutto Catastrofe in Germania: 60 morti Daniel Mosseri a pagina 13 INFERNO Case, auto e treni nella furia dell'acqua e del fango Germania, incubo maltempo: 60 morti e decine di dispersi Sconvolti, è una catastrofe Alluvioni nell'Ovest del Paese, una diga a rischio crollo. Evacuate tre città e oltre zoomila case senza luce. LOe: pronti ad aiutare Daniel Messeri Berlino La Germania piange 60 morti ma il bilancio delle vittime è destinato a crescere - e la cancelliera Angela Merkel dalla sua visita ufficiale negli Stati Uniti si dice sconvolta dalla catastrofe mentre il presidente federale Frank-Walter Steinmeier afferma sono sgomento. Giovedì tre Länder occidentali al confine con il Benelux e la Francia, da nord a sud il Nord Reno-Vestfalia (Nrw), la Renania-Palatinato e la piccola Saarland sono state colpite da fenomeni alluvionali senza precedenti. In queste regioni collinari, piogge fortissime e ininterrotte hanno trascinato a valle alberi, fango e detriti che hanno travolto campagne e abitati, distruggendo ponti e strade e provocando l'alto numero di vittime, destinato a salire anche a causa dei dispersi, oltre 50. La pioggia intanto non si ferma ne non conosce limiti: nelle confinanti regioni francesi, belghe e olandesi è scattato lo stato di allerta. Il sindaco di Liegi ha invitato la cittadinanza a lasciare la città. Le precipitazioni straordinarie sono cadute su un terreno saturo d'acqua dopo che la Repubblica federale tedesca ha conosciuto nelle ultime settimane una delle estati più bagnate di sempre. Parti ñ olarm ente colpito l'Ei- fel, un altipiano condiviso da NRW, Renania-Palatinato, Belgio (dove si contano quattro morti) e Lussemburgo. Nel solo distretto di Euskirchen, 30 km a sud di Colonia, le vittime sono 15 mentre quattro sono i morti a Schuld, nei pressi di Bonn, dove i tetti di sei case sono crollati sotto al peso dall'acqua. A Leverkusen le conseguenze del maltempo hanno provocato un blackout che ha obbligato all'evacuazione di centinaia di pazienti da un ospedale. Le abitazioni nell'area rimaste al buio sarebbero circa 130 mila. Molto preoccupante anche la situazione della diga di Steinbach: la pressione dell'acqua rischia di far cedere la struttura; l'Agenzia federale per il soccorso tecnico (Thw) ha evacuato 4.500 abitanti dai villaggi di Schweinheim, Flamersheim e Palmersheim. Gli sfollati sono stati sistemati in rifugi d'emergenza mentre i vigili del fuoco hanno invitato chi fosse in condizione di essere ospitato lontano dalla diga ad allontanarsi volontariamente. Il governo federale ha messo in campo anche centinaia di effettivi della Bundeswehr e attivato un servizio di aiuti straordinari per i distretti alluvionati. Tutte le fonti ufficiali, come i tanti sfollati intervistati dai canali televisivi tedeschi, sottolineano l'eccezionalità dell'evento atmosferico: perché se è vero che le autorità avevano previsto un maltempo straordinario e messo in guardia molte regioni, è altrettanto vero che a memoria d'uomo nessuno credeva che tanta acqua potesse venire giù tutta insieme. Centinaia di persone si sono salvate rifugiandosi sui tetti delle proprie abitazioni invase dall'acqua e dal fango ai piani più bassi. Rivolta al Parlamento di Magonza (in Renania-Palatinato, regione che conta 19 morti), la premier regionale Malu Dreyer ha dichiarato: Mai visto un disastro di tale portata. Molto preoccupato anche il presidente del NRW e candidato cancelliere del fronte moderato, Armin Laschet. La situazione è allarmante. L'uomo che corre per succedere alla cancelliera Merkel ha cercato di non farsi scavalcare in tema di protezione ambientale dai concorrenti del partito ecologista (i Grünen). Dovremo difenderci da eventi estremi sempre più di frequente e abbiamo bisogno di misure regionali, nazionali ed europee. L'entità dei danni, l'ampiezza del fronte alluvionale e l'alto numero delle vittime hanno spinto anche l'Unione europea a rispondere all'appello. La presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen, ha dichiarato che i 27 sono pronti ad aiutare e che regioni e paesi colpiti possono attivare il meccanismo della Protezione civile europea. ALLERTA MALTEMPO IN EUROPA Laschet: È il clima che cambia. Almeno 6 vittime in Belgio Il sindaco di Liegi: Andate via -tit_org-alluvione spazza via tutto Catastrofe in Germania: 60 morti Germania,

incubo maltempo: 60 morti e decine di dispersi Sconvolti, è una catastrofe

Basta vedere i dati sui decessi. Ma politici e media puntano ancora sul lockdown autunnale

Il vaccino anti Covid funziona

Ci sono tutte le condizioni per eliminare le restrizioni

[Roberto Penna]

Il vaccino anti Covid funziona. Ci sono tutte le condizioni per eliminare le restrizioni. DI ROBERTO PENNA. Se c'è una cosa che unisce la maggioranza dei commentatori, magari divisi fra aperturisti e chiusuristi di fronte alla utilità o meno delle varie forme di lockdown, è il riconoscimento della sostanziale efficacia dei vaccini. In effetti, al di là del caos mediatico sorto attorno al vaccino AstraZeneca, della triste scomparsa della ragazza diciottenne di Genova e dell'accanimento discutibile, non meno integralista del complottismo no-vax, di chi vorrebbe vaccinare, se potesse, anche i neonati senza porsi troppi interrogativi sul rapporto rischi-benefici sui giovanissimi, la vaccinazione anti-Covid riesce in tutto il mondo a scongiurare le degenerazioni più gravi causate dal virus, ossia i ricoveri in terapia intensiva e i decessi. L'esempio britannico è piuttosto illuminante. Il Regno Unito, assieme ad Israele e agli Stati Uniti, è stato tra i più rapidi al mondo nel vaccinare la propria popolazione, ma è stato anche il primo Paese ad essere colpito dalla cosiddetta variante Delta del Covid-19. I contagi sono tornati a salire, ma non le terapie intensive e nemmeno le morti, quindi la funzione positiva dei vaccini inizia ad essere un fatto. Siccome al di là della Manica sono molto più pragmatici di chi vive al di qua, il premier britannico Boris Johnson ha annunciato non solo l'awio di non meglio specificate riaperture, anche perché nel Regno di Elisabetta II si è già riaperto quasi tutto da un bel po', bensì l'eliminazione, a partire dal 19 luglio prossimo, di tutte le misure anti-Covid, inclusi l'obbligo della mascherina al chiuso e il distanziamento fisico. Quindi, pare vi siano tutte le condizioni per iniziare finalmente a guardare al presente e al futuro con maggiore tranquillità, senza dover tornare più agli aspetti nefasti del recentissimo passato, ovvero la mortificazione della libertà. Eppure, soprattutto in Italia, in alcuni settori della politica e del mondo dell'informazione serpeggia ancora la volontà di mantenere in piedi un clima di emergenza perpetua, di continuare a far vivere le persone sotto una cappa di paura e di incertezza. Si vuole che il popolo rimanga ancora rassegnato ed intimorito, anche se la vaccinazione sta rendendo meno pericolose le varianti del Covid, la Delta ed altre, come ha sottolineato l'EMA, l'Agenzia europea per i medicinali, che conferma la protezione dopo due dosi di vaccino. Purtroppo, il terrorismo mediatico e psicologico produce i propri frutti avvelenati, infatti non sono pochi coloro che già si arrendono all'idea di nuove chiusure per il prossimo autunno. Le danno già come inevitabili e sembrano quasi essersi abituati a perdere periodicamente la libertà, ma non si può accettare per nessuna ragione al mondo un'esistenza caratterizzata dalla alternanza fra estati tutto sommato libere ed autunni ed inverni agli arresti domiciliari. Politica ed informazione hanno il dovere del realismo, ossia di dire la verità, di invitare alla responsabilità individuale, di sottolineare che non c'è nulla al momento, incluse le varianti, che giustifichi un ritorno dell'emergenza. Vi è emergenza solo quando gli ospedali sono stracolmi e i carri funebri fanno la fila. Boris Johnson ha ben compreso la differenza fra il contagio, magari anche sostenuto, e l'aggravamento dei sintomi della malattia. In Italia parte della politica e diversi media continuano a seminare paura e a confondere le idee. Fin qui i danni di un certo modo di comunicare sono stati già piuttosto ingenti, dalla confusione su AstraZeneca al terrore circa Formai nota variante Delta, come se nel Regno Unito stessero morendo come mosche, finendo con l'idea strisciante di una socialità destinata ad essere compressa ancora per molto tempo. Non ci si stupisca poi se la gente, costantemente repressa e depressa, dovesse perdere fiducia anche nei vaccini. Se la tanto citata normalità viene sempre posticipata, che senso ha vaccinarsi? Atlantico Quotidiano > Vaccinazione anti Covid -tit_org-

Disastro nelle regioni produttive dell'ovest

Alluvione in Germania, decine i morti

La pioggia colpisce tutta l'Europa occidentale e rischia di travolgere la Merkel, rilanciando i Verdi verso la Cancelleria

[Giovanni Longoni]

Disastro nelle regioni produttive dell'ovest Alluvione in Germania, decine i mor La pioggia colpisce tutta l'Europa occidentale e rischia di travolgere la Merkel, rilanciando i Verdi verso la Cancelleria GIOVANNI LONGONI L'alluvione nell'ovest della Germania, la peggiore dall'inizio del secolo con almeno 45 morti accertati e decine di dispersi, potrebbe abbattersi come un cataclisma anche sulla politica tedesca. Rilanciando le fortune, di recente un po' appannate, dei Verdi, Le piogge intense che hanno investito diversi Paesi del Nord Europa hanno provocato un disastro in Germania. È stata la parte Ovest del Paese, quella più avanzata e produttiva, a essere colpita, in particolare gli Stati di Renania-Palatinato e Nord Reno-Westfalia, dove i nubifragi hanno provocato l'esondazione dei fiumi, abbattendo case e devastando campi. L'ondata di maltempo si è fatta sentire anche in Lussemburgo, Paesi Bassi e Belgio, dove le vittime finora accertate sono quattro, Angela Merkel è stata sorpresa dal disastro mentre era in vista di Stato a Washington, La cancelliera si è detta sconvolta dalla catastrofe che così tante persone devono sopportare nelle aree allagate, e ha manifestato la sua solidarietà alle famiglie dei morti e dei dispersi, ha riferito il suo portavoce, Steffen Seibert, in un tweet. Tutti i volontari, pompieri e soccorritori stanno combattendo senza sosta e con grande sforzo contro il diluvio, ha twittato il premier della Renania-Palatinato, Malu Dreyer. LASCHET IN CAMPO U leader del Nord Reno-Westfalia, Armin Laschet, Cdu, che punta a succedere alla Merkel alle elezioni di settembre, ha cancellato un evento in Baviera per seguire la situazione, Saremo al fianco della città e delle persone che sono state colpite, ha assicurato, mentre visitava Hagen con gli stivali ai piedi. Laschet si gioca tutta la sua credibilità di leader in una emergenza che potrebbe rilanciare i Verdi della sua avversaria diretta, Annalena Baerbock, la cui stella si era appannata di recente a causa delle polemiche per il suo libro, pieno di scopiazature, ma anche per i suoi limiti come leader nazionale. E nei sondaggi i Grünen da primo partito sono tornati terzi. Ovviamente, però, una alluvione di questa portata rilancerà l'allarme ecologista sui cambiamenti climatici e potrebbe quindi avere l'effetto di ridare vita alle fortune politiche della Baerbock. Per ora la Germania conta i caduti. Nella sola città di Ahrweiler sono stati recuperati al meno 18; più a nord, nel distretto di Euskirchen, le vittime sono state 15. A sud di Bonn, nel comune di Schuld, sei case sono state spazzate via dalla furia delle acque e quattro persone sono morte, mentre diversi altri corpi sono stati rinvenuti nelle cantine. BELGIO, 4 VITTIME Tra le vittime si contano due vigili del fuoco, morti mentre cercavano di evacuare delle persone da edifici ad Allena e Wedohi; altri due uomini sono rimasti uccisi in cantine allagate vicino a Solingen, mentre un altro decesso è stato segnalato a Rheinbach, Soccorritori si sono mossi in elicottero per raggiungere chi si era rifugiato sui tetti per scampare alla fùria delle acque. Un alto funzionario ha esortato i residenti a restare a casa e se possibile andare ai piani alti. La situazione è molto seria, ha sottolineato. Berlino ha dispiegato 400 soldati per aiutare nelle operazioni di ricerca e soccorso, mentre decine di migliaia sono rimaste senza elettricità. Il maltempo ha colpito anche il Belgio dove sono morte almeno quattro persone nel distretto di Verviers, Nei Paesi Bassi, il Limburgo, che confina con Germania e Belgio, ha avuto gravi danni. Diverse strade e un'autostrada sono chiuse per il rischio di allagamenti dovuti alle esondazioni. Disagi anche in Lussemburgo dove diverse case sono state inondate e rese inabitabili, ha fatto sapere il premier Xavier Bettel. Attivando una linea d'emergenza per i cittadini in difficoltà. La scheda SULL'EUROPA Le piogge eccezionali che si stanno abbattendo sull'Europa occidentale in questi giorni, dalle Isole britanniche all'Italia Settentrionale, sono state particolarmente devastanti in Germania. Ci sono già 45 morti accertati e decine di dispersi. LA MERKEL IN USA Piango per coloro che hanno perso la vita in questo disastro, ha dichiarato da Washington la Merkel, assicurando che sarà fatto il possibile per salvare tutti, per evitare rischi futuri e per aiutare chi è in difficoltà". -tit_org-

La strage del clima = Catastrofe climatica il maltempo fa strage in Germania e Belgio

Due giorni di precipitazioni provocano alluvioni senza precedenti: almeno 67 morti, decine i dispersi A rischio una diga nel NordReno Westfalia. A Liegi il sindaco invita la popolazione a evacuare

[Giampaolo Cadalanu]

La strage del clima Ondata di maltempo devasta Germania e Belgio: almeno 67 morti e centinaia di dispersi per le alluvioni Merkel sotto shock: "E' una catastrofe". Gli esperti: eventi estremi causati dal riscaldamento globale di Giampaolo Cadalanu, Luca Fraioli e Federico Rampini alle pagine 2, 3 e 4 Catastrofe climatica il maltempo fa strage in Germania e Belgio Due giorni di precipitazioni provocano alluvioni senza precedenti: almeno 67 morti, decine i dispersi: A rischio una diga nel NordReno Westfalia. A Liegi il sindaco invita la popolazione a evacuare dal nostro inviato Giampaolo Cadalanu BERLINO Una berlina blu con il frontale schiacciato, coperta di erba fradicia, è in bilico su un monticello di fango. Pochi metri più indietro, una Bmw metallizzata sembra emergere dai detriti, a un passo dall'asfalto. Di fianco, prima degli abeti giganteschi, scorre una massa color marrone. È quello che pochi giorni fa era solo il fiume Ahr, "Acqua" in lingua celtica, compagno abituale e innocuo dei cittadini di Schuld, nel distretto di Ahrweiler. I resti di tetti squarciati e pareti spazzate via testimoniano che il corso d'acqua ha già sfogato la sua rabbia sul quartiere più vicino, ma resta minaccioso. Dalle immagini che arrivano dall'Ovest della Germania, Renania-Palatinato e NordReno Westfalia, trapela quasi un senso di tradimento; Spaventoso. Semplicemente spaventoso dicono in tv gli abitanti di una casa travoltadalla piena. Hanno avuto appena il tempo di afferrare quello che avevano a portata di mano, metterlo in una borsa, poi si sono rifugiati dai vicini. Sono stati fortunati, non hanno dovuto salire sul tetto e aspettare l'elicottero dei soccorsi, come altre fami glie del quartiere colpito dall'alluvione: proprio a Schuld, un paesino di 660 persone, si lamentano diverse vittime, e mancano notizie su molti abitanti della zona inondata. Il bilancio complessivo dell'ondata di maltempo per tutta la Repubblica federale è spaventoso: almeno 59 persone sono morte, centinaia sono i dispersi, duecentomila sono rimasti senza elettricità. Alluvioni hanno colpito anche il Belgio e l'Olanda: in Belgio i morti sono almeno otto. La città di Liegi è stata duramente colpita e il sindaco a invitato i residenti a fuggire o a rifugiarsi in alto. Ma è la Germania il cuore della crisi: dagli Stati Uniti dove si trova in visita Angela Merkel si è detta sconvolta. Stiamo facendo il possibile per aiutare; ma le vittime saranno molte, ha detto. Nella zona di Euskirchen il sistema di dighe sul fiume Steinbach rischia di cedere, indebolito dalla quantità d'acqua arrivata nelle ultime ore. E questo significa evacuazioni d'urgenza, per 4500 persone dei piccoli centri: Swistall-Odendorf, Essig, Ludendorf, Miel, Schweinheim, Flamersheim e Palmersheim sono già stati abbandonati, la vicina autostrada 61 è sbarrata. Il sistema di sbarramenti è instabile, dicono le autorità locali. Anche il fiume Ruhr è arrivato ai livelli di guardia, esondando in diverse località e danneggiando anche gli impianti di filtraggio dell'acqua potabile nella regione. Il clima impazzito ha costretto i tedeschi a ripensare l'idea stessa di estate, che si era riaffacciata sulla stampa popolare con un senso di liberazione dopo le chiusure della pandemia. In un Paese con la sensibilità ecologica della Germania, sarebbe persino offensivo dire che la natura ha colpito senza preavviso, per ricordare ancora una volta che l'umanità è solo ospite, e non sovrano del pianeta. Così anche Armin Laschet, possibile successore di Merkel alla Cancelleria e oggi costernato padrone di casa in stivaloni di gomma, come ministro-presidente della regione Merkel: "Sono sconvolta Stiamo facendo il massimo, ma le vittime saranno molte" Colpito in particolare l'Ovest del Paese NordReno-Westfalia, non ha usato giri di parole: l'alternarsi insolito di piogge torrenziali e ondate di caldo è collegato al cambiamento climatico, e questo rende evidente la necessità di misure per la protezione del clima a livello europeo, nazionale, mondiale. Lo stesso sottolineano i Verdi, i cui consensi negli ultimi mesi sono cresciuti in tutto il Paese, attraverso la capogruppo al Bundestag Katrin Goring-Eckardt, che definisce la catastrofe una chiamata al realismo. La co-presidente Verde Annalena Baerbock, fra i favoriti alle elezioni di settembre che apriranno l'era del dopo-Merkel, ha invitato a lasciar lavorare i soccorsi, quasi a ribadire che per adesso non è il momento di ribadire: Noi l'avevamo

detto. Mentre partiva la macchina della solidarietà, con aiuti già decisi dalla Uè e dai governi europei, la Germania ha schierato subito le strutture di protezione civile e le Forze armate. Nel frattempo però c'era anche chi ha lasciato spazio all'egoismo, con qualche sporadico episodio di sciacallaggio a Stolberg, nel Nord Reno Westfalia. La televisione trasmette immagini di villaggi interi dove la gente è fuggita sui tetti in attesa dell'arrivo degli elicotteri. Ci sono almeno 59 morti, ma i dispersi sono decine. Fra le vittime alcuni dei soccorritori. In Belgio sono i morti in Belgio: ma anche qui il bilancio potrebbe aumentare. Fra le aree più colpite c'è la città di Liegi. Sono i metri di acqua attesi nelle prossime ore a Liegi; il sindaco ha chiesto a chi può di fuggire o di rifugiarsi ai piani più alti.

tit_org- La strage del clima Catastrofe climatica il maltempo fa strage in Germania e Belgio

Il commissario post terremoto sblocca opere per 520 milioni

[Giorgio Santilli]

Il commissario post terremoto sblocca opere per 520 milioni Centro Italia. Legnini firma le ordinanze speciali in deroga: al via 220 lavori pubblici necessari anche per riavviare la ricostruzione privata

Giorgio Santilli Il commissario straordinario per il sisma 2016, Giovanni Legnini, accelera sulla ricostruzione delle infrastrutture pubbliche in Centro Italia, puntando tutto sui poteri eccezionali esercitati con le ordinanze speciali. Una conferma che ampi poteri in deroga alle leggi ordinarie (e anche a quelle speciali) sono più che mai necessari oggi per sbloccare situazioni incagliate di opere pubbliche, anche quando si tratta di opere molto urgenti, in questo caso, per altro, le deroghe vengono indicate esplicitamente e motivate per ciascuno degli interventi previsti. Si deroga in genere al codice degli appalti, ma anche ai contratti nazionali di lavoro, prevedendo ad esempio doppi turni di lavorazione, per andare più veloce. Legnini firmerà oggi undici nuove ordinanze, immediatamente esecutive, per la ricostruzione dei centri storici e dei borghi più danneggiati dal terremoto di cinque anni fa sull'Appennino: Arquata del Tronto (Ap). Accumoli (Ri), Campotosto (Aq), Cascia, Preci, Norcia e la sua frazione di Castelluccio (Pg), Castelsantangelo sul Nera. Ussita e Pieve Torina (Mc) e le scuole di Montegiorgio (Fm). Si tratta dello sblocco di un centinaio di opere pubbliche non particolarmente critiche e urgenti, necessarie anche per la ricostruzione privata e per la ripresa economica e sociale delle zone terremotate. A queste ordinanze se ne aggiungono altre nove firmate nei giorni scorsi da Legnini per Amatrice (Ri), Camerino (Me), la sua Università, per la Basilica di Norcia (Pg), le scuole di Ascoli, Teramo e San Ginesio (Me), per gli edifici Ater della provincia di Teramo e per il comune di Valfornace (Me). Nel complesso le venti ordinanze speciali dispongono oltre 220 interventi per una spesa complessiva di 514 milioni di euro. Di fatto gran parte della ricostruzione pubblica post sisma si sta facendo sfruttando le deroghe, se si tiene conto che il primo programma delle opere pubbliche prevede 1.300 opere per le quali sono stati impegnati 1,8 miliardi e spesi, finora, circa 400 milioni. Ma le opere pubbliche finanziate sono solo una minima parte di quelle danneggiate. È in corso una ricognizione e la definizione di un secondo elenco di opere. Si stima che ve ne siano in complesso circa 4 mila, cui si aggiungono circa 400 chiese (anche queste in fase di censimento), solo mille delle quali sono attualmente finanziate. Le nuove ordinanze speciali di Legnini contengono però un'altra novità di grande rilievo. Una svolta. Se ad Amatrice e in altri centri si era previsto finora un coordinamento pubblico per la ricostruzione privata, ad Arquata del Tronto e Castelluccio di Norcia si attuerà una vera e propria ricostruzione pubblica dei centri storici. Questo anche in considerazione dello stato del danno e della necessità di realizzare numerose opere pubbliche indispensabili e di eseguire un cospicuo numero di demolizioni e interventi di consolidamento dei terreni. Sarà il consiglio comunale a definire le aree in cui si procederà con la ricostruzione pubblica e a identificare gli immobili. Altra novità che è stata introdotta in alcune nuove ordinanze è l'indicazione di una serie di opere pubbliche da realizzare in un secondo momento, ma finanziandone sin da subito la progettazione.

LE OPERE DANNEGGIATE La stima complessiva delle opere pubbliche danneggiate dal terremoto 2016 di cui si stima che costino 1,8 miliardi. **PRIMI IMPEGNI DI SPESA** Quelli del primo programma delle opere pubbliche. Finora sono stati spesi 400 milioni. **GIOVANNI LEGNINI** Con le nuove ordinanze sblocca opere per 520 milioni. **LE ORDINANZE SPECIALI** Le opere pubbliche sbloccate. **ORDINANZE SPECIALI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL SISMA 2016** **LE PRIME ORDINANZE** Università di Camerino Amatrice Scuole di Ascoli Piceno Camerino Scuole e municipio di Teramo Edilizia Ater provincia Teramo Basilica di Norcia San Ginesio scuole Valfornace immissario ' i di'euro 40,9 48,6 36,1 18,2 31,8 60,1 15,0 20,8 5,9 alla ricostruzione Sisma; **LE NUOVE ORDINANZE** Campotosto Cascia Castelsantangelo sul Nera Montegiorgio Complesso Sant'Eutizio Preci Ussita Norcia Castelluccio di Norcia Accumoli Pieve Torina Arquata del Tronto **TOTALE** 1016. 13,3 21,4 29,4 11,1

10,0 20,0 52,7 9,8 31,1 18,0 20,2 514,4 -tit_org-

Transizione ecologica, tempi lunghi e ostacoli sulla strada dell'Europa = Clima, la Commissione europea è già divisa sulle nuove misure

La svolta Verde. Il responsabile al Bilancio Hahn ha votato contro, altri sei hanno espresso riserve. Le maggiori preoccupazioni si concentrano sull'impatto sociale e sui contraccolpi possibili nell'industria

[Beda Romano]

Transizione ecologica, tempi lunghi e ostacoli sulla strada dell'Europa. Ambiente Commissione Uè divisa. Temuti contraccolpi per industria e lavoro. Sarà lungo e incerto il negoziato tra Parlamento e Consiglio sulle proposte ambientali presentate dalla Commissione europea. Gli obiettivi sono ambiziosi, e le misure presentate dall'esecutivo comunitario hanno già provocato reazioni contrastanti tra forze politiche e tra gruppi di interesse. Divisioni sono presenti anche all'interno del collegio dei commissari, contrasti che potrebbero rinetcersi nel dibattito in Parlamento. Cresce intanto la preoccupazione per i possibili contraccolpi negativi su industria e lavoro. Scryia alle pagine 4 5 Clima, la Commissione europea è già divisa sulle nuove misure. La svolta Verde. Il responsabile al Bilancio Hahn ha votato contro, altri sei hanno espresso riserve. Le maggiori preoccupazioni si concentrano sull'impatto sociale e sui contraccolpi possibili nell'industria. Beda Romano. Dai nostro corrispondente BRUXELLES. Sarà lungo, tortuoso e incerto il negoziato tra Parlamento e Consiglio sulle proposte ambientali che la Commissione europea ha presentato questa settimana qui a Bruxelles. Gli obiettivi sono ambiziosi; così come sono ambiziose le misure presentate dall'esecutivo comunitario le quali hanno già provocato reazioni contrastanti tra le forze politiche e tra i gruppi di interesse. Lo stesso collegio dei commissari si è diviso al momento di dare il benestare al pacchetto legislativo. Secondo le informazioni raccolte qui a Bruxelles, sei commissari hanno espresso riserve sull'iniziativa. Inoltre, secondo Eric Mamer, il portavoce della Commissione europea, un commissario, il responsabile al bilancio Johannes Hahn, ha votato contro i provvedimenti ambientali. La scelta dell'esponente popolare austriaco è giunta dopo che era stato deciso di slegare il pacchetto ambientale da nuove attese proposte sulle risorse proprie con cui finanziare il bilancio comunitario. Queste ultime proposte erano attese per la settimana prossima. A questo punto, sembrano essere destinate a un rinvio. D'altro canto, sempre nei giorni scorsi, la stessa Commissione europea ha deciso di sospendere l'idea di una tassa digitale con cui rimborsare il denaro preso a prestito nell'ambito del Fondo per la Ripresa da 750 miliardi di euro (si veda Il Sole 24 Ore del 12 luglio). Il tema richiede ulteriori negoziati in Europa e con i paesi terzi. Tornando alla riunione del collegio di mercoledì, i sei commissari ad esprimere riserve sul pacchetto legislativo sono stati il popolare Valdis Dombrovskis, i socialisti Elisa Ferreira, Nicolas Schmit e Josep Borrell, così come i liberali Thierry Breton e Didier Reynders. C'è chi ha espresso dubbi sull'impatto sociale della scelta di aumentare l'imposizione sulle fonti di energia, e chi è preoccupato per i costi aziendali legati alla nascita di un nuovo mercato delle emissioni (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans ha risposto stizzito alle domande dei giornalisti: La Commissione ha preso una decisione chiara e ambiziosa. Le discussioni su argomenti del genere sono sempre molto dure. Anche in cucina l'ambiente può diventare caldo, ma poi ciò che conta alla fine è il pasto. Eppure, c'è da chiedersi se le divergenze tra i commissari non rischiano di riflettersi nel dibattito in Parlamento, dove la maggioranza popolare-socialista liberale è a rischio. In un tweet, il capogruppo popolare Manfred Weber ha spiegato che il suo partito si vuole realista. L'ecologia e l'economia non sono in contrasto, ha spiegato. Ciò detto, i popolari si oppongono a una surrettizia deindustrializzazione dell'Europa. I socialisti sono sembrati combattuti tra dare l'appoggio a Frans Timmermans, compagno di partito, e sottolineare i rischi per la coesione sociale. I liberali si sono detti pronti a esaminare il piano e a migliorarlo là dove è necessario. La scelta di vietare la vendita di auto inquinanti dal 2035 in poi ha suscitato la soddisfazione dell'organizzazione non-profit Transport & Environment, ma anche le critiche di Greenpeace, che ha ritenuto la data troppo lontana. La prudenza di Business Europe, che si è detta attenta ai dettagli, riflette bene gli interessi molto vari delle imprese

associate. In compenso, Simone Tagliapietra, ricercatore del centro-studio Bruegel, ha definito equilibrata l'iniziativa presentata dalla Commissione. Non è la prima volta che questioni ambientali dividono il collegio e l'establishment politico (così avvenne per il pacchetto ambientale detto 20-20-20). L'Unione europea si vuole all'avanguardia nella lotta al cambiamento climatico. Al tempo stesso, la questione solleva sensibilità politiche, sociali ed economiche inevitabilmente diverse da paese a paese, da partito a partito. C'è chi si aspetta che il negoziato tra Parlamento e Consiglio possa durare due anni. Il negoziato tra Consiglio e Parlamento sarà difficile e potrebbe durare due anni.

40% OBIETTIVO RINNOVABILI La quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2030 secondo le proposte legislative della Commissione. Le pietre miliari della rivoluzione verde in Europa.

1990 IL PUNTO DI PARTENZA Anno "0" dal picco delle emissioni. È la data di riferimento dalla quale partire per misurare i progressi dell'Unione europea nella riduzione delle emissioni di CO₂. Dal 1990 a oggi la UE ha complessivamente ridotto le emissioni nette del 24 per cento. Da qui l'idea della Commissione di accelerare per centrare l'obiettivo finale della neutralità climatica nel 2050.

LA SECONDA TAPPA Obiettivo-55% di emissioni nocive. È la tappa probabilmente più impegnativa lungo il percorso. Entro questa data secondo le proposte legislative della Commissione UE, il taglio complessivo delle emissioni dovrà essere del 55%. Per i furgoni c'è un obiettivo di riduzione del 50% mentre l'energia rinnovabile dovrà rappresentare il 40% del totale. Al 36% l'obiettivo dell'efficienza energetica.

GIOVANNI SAVORANI Confindustria Ceramica critica la svolta di Bruxelles: Le proposte della Commissione per il pacchetto "fit for 55" sono guidate.

2035 LA TERZA TAPPA Emissioni zero per le nuove automobili. È l'obiettivo che più ha fatto e farà discutere. Entro quella data potranno essere prodotte solo auto con emissioni zero. Allo stato attuale delle tecnologie disponibili ciò significa esclusivamente l'auto elettrica. I grandi produttori sono già impegnati da anni nella riconversione e Volkswagen nei giorni scorsi ha annunciato investimenti per circa 70 miliardi nel settore elettrico.

IL TRAGUARDO L'obiettivo della neutralità climatica. L'obiettivo finale è il più ambizioso tra quelli fissati dalle grandi economie. A titolo di confronto la Cina, al momento il più grande inquinatore al mondo, ha fissato il target di neutralità climatica al 2060. La Commissione ha promesso che il processo di transizione energetica terrà conto anche dei contraccolpi sul piano sociale dall'ideologia invece che avere forti radici nella realtà tecnologica e sociale come sarebbe necessario per raggiungere obiettivi ambientali ambiziosi da tutti condivisi.

-tit_org- Transizione ecologica, tempi lunghi e ostacoli sulla strada dell'Europa. Il clima, la Commissione europea è già divisa sulle nuove misure.

Piogge e inondazioni travolgono Germania e Europa: oltre 40 morti

[R Es]

PANORAMA Almeno 42 morti in Germania, decine di dispersi, danni e vittime anche in Belgio, Olanda e Lussemburgo. È il gravissimo bilancio di piogge e inondazioni che hanno investito l'Europa. Particolarmente colpiti in Germania Nord Reno-vestfalia, dove è stata disposta l'evacuazione delle città di Schweinheim, Flamersheim e Palmersheim, temendo il crollo di una diga, e Renania-Palatinato, dove nella regione vinicola di Ahrweiler il fiume Ahr (che sfocia nel Reno) ha rotto gli argini e travolto decine di case: almeno 18 le vittime accertate. Altri 15 morti si contano nella regione di Euskirchen, a Sud di Bonn. Centinaia di soldati sono intervenuti a supporto dell'aprosizia nelle operazioni di salvataggio, nelle quali sono stati impiegati anche tank per sgomberare le strade, mentre gli elicotteri portavano insalvo quanti si erano rifugiati sui tetti delle case. Colpite anche Colonia e Hagen. È il peggior disastro ambientale che si ricordi da decenni in Germania. La cancelliera Merkel, in visita a Washington, si è detta scioccata dalla catastrofe. Non sappiamo ancora il numero delle vittime, ma saranno molte, ha detto, assicurando che sarà fatto il possibile per salvare vite, per evitare rischi futuri e per aiutare chi è in difficoltà, i soggetti più colpiti, ha concluso, riceveranno aiuti rapidi. Armin Laschet, il leader Cdu candidato a succedere a Merkel che è anche ministro presidente del Nord Reno-vestfalia ha puntato il dito contro il global warming: Sempre più dovremo far fronte a eventi di questo tipo - ha detto - e questo significa che dobbiamo accelerare le misure a salvaguardia dell'ambiente. Al livello europeo, federale e globale. Clima e questioni ambientali sono uno dei principali terreni di scontro della campagna elettorale in vista delle elezioni di settembre, dove Laschet dovrà vedersela con la verde Annalena Baerbock e il socialdemocratico Olaf Scholz. La grave ondata di maltempo non colpisce solo la Germania. Alcune zone di Lussemburgo, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera sono in allerta per possibili inondazioni dopo che le acque di laghi e fiumi hanno raggiunto livelli di guardia in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi due giorni. Cinque morti si registrano in Vallonia e a Liegi, una delle città più grandi del Belgio, agli abitanti del centro è stato chiesto di abbandonare le case per il timore di piena della Mosa. Mosa che preoccupa anche il Limburgo, in Olanda. La Ue - ha rassicurato la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen - è pronta ad aiutare: i Paesi colpiti possono contare sul meccanismo europeo di protezione civile. -R.ES. RIPTOOÜZÜNE RSERVATA La piena. Fango e distruzione a Schuld, Renania-Palatinato -tit_org-

La delibera regionale riclassifica la zona di rischio sismico = La delibera regionale riclassifica la zona di rischio sismico

[Luca De Stefani]

Superbonus 110% La delibera regionale ridassificalazona di rischio sismico Luca De Stefani a prtg. 33 La delibera regionale riclassifica la zona di rischio sismico Dre Veneto. Supersismabonus quando il Comune passa dalla zona 4 alla 3, a prescindere dalle ordinanze e del sito della Protezione civile Luca De Stefani ia libera ai sismabonus del 50-70-75-80-85-110% o al sismabonus acquisti nelle zone sismiche i, 2 e 3, approvate dalle singole Regioni, indipendentemente dall'aggiornamento degli elenchi delTOpcm del 20 marzo 2003, ò. 3274, dell'Opcm del 28 aprile 2006, i.çç 9 o del sito del dipartimento della Protezione civile. Il chiarimento è arrivato dall'interpello 956-1464-2021 della Dre del Veneto chehaconcessoffl sismabonusacquisti ad un Comunechedah6 maggio 2021 è passato daila zona sismica 4 alla 3, machenelle suddette 3 liste di Comuni è ancora inserito nella zona 4. il caso L'interpello ha trattato il caso di un edificio situato in un Comune che ai momento del rilascio dell'autorizza zione amministrativa era qualificato come zona sismica 4, ma a seguito della delibera della Giunta regionale del Veneto del 9 marzo 2021, n. 244 (pubblicatanel Bur del 16 marzo 2021, n. 38), dal 16 maggio 2021 (6o giorni dopo la data di pubblicazione) è passata nella zona sismica 3. La direzione regionale ha confermatoche la qualificazione di un'opera edilizia spetta, in ultima analisi, al Comuneo a un altro ente territoriale, in qualitàdiorganocompetente in tema di classificazioni urbanistiche e che dah6maggio202iFagevolazione dei super sismabonus spetta anche nelle zone sismiche della regione Veneto che sono passate dalla 4 alla 3, in quanto taie possibilità si è concretizzata per effetto della modifica della zona sismica di appartenenza del Comune ad opera della delibera della Giunta regionale. La classificazione Il dubbio sorgeva perché, in base alla normativa in vigore.il sismabonus lrpfe 1res del 50-70-75-80-85% previsto dall'articolo 16, commi i-bis, i-ter e i-quinquies, DI 63/2013, si applica agli edifici ubicatinelle zone sismiche i, 2 e 3, di cui all'Opcm del 20 marzo 2003, ç. 3274, mentre il sismabonus acquisti del 75-85%, previsto dall'articolo16,commi-septies,63/20i3,si applica nei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico i, 2 e 3, in base all'Opcm del 28 aprile 2006, ç. 3519. Relativamente al 110%, poi, il super sismabonus eilsuper sismabonus ac- quisti non si applicano a i édifia ubicati neña zona sismica 4 di cui all'Opcmdel20 marzo 2003, n.3374(artìclo 119, comma 4, decreto legge 19 maggio 2020, n. 34). Nonostante questa agevolazione sia stata introdotta nel 2020, è stata indicata l'ordinanza del 2003 e non quella dei20o6. Infine, secondo la guidadelleEntrate sul superbonus dei 110%, aggiornata a febbraio 2021, Faq 24, le zonesismiche 1,203, agevolate, sono quelle individuabili nel sito dei dipartimento della Protezione civile, che però da più di un mese non è raggiungibile(sivedal!Sole240re deli'8 giugno 2021). Il chiarimento A prescindere dall'aggiornamento di questo sito o delle Opcm del 2003 e 2006, quindi, è stato chiarito che per individuare i Comuni in zone sismiche i, 2 aç (agevolaticon i bo nus antisismici) valgono le leggi regionali, le quali ai sensi dell'articolo 94, comma 2, lettera a), decreto legislativo 3i marzo 1998, n. 112, devono individuare e aggiornare gli elenchi delle zone sismiche, basandosi su norme nazionali. Sempre secondo l'interpello 9561464-2021 della Dre del Veneto, poi, il mancato deposito dell'asseverazione della classe di rischio contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo non costituisce causa ostativa alla fruizione della detrazione, in quanto l'intervento non era originariamente agevolabile(perché in zona sismica 4), maio è divenuto solo successivamente a seguito dell'intervenuta estensione normativa (passando in ãiãç). Pertanto, anche se i lavori sono già in corso di esecuzione, è possibile che questa asseverazione venga presentata dall'impresa entro la data di stipula del rogito dell'im mobile econsegna ta all'acquirente. Nel sismabonus acquisti, quindi, l'asseverazione va predisposta dall'impresa e non dall'acquirente. 11 calendario Nella risposta, poi, la Dre ha confermato ehe il periododivigenza del super sismabonus acquisti scadrà il 30 giungo 2022. La scadenza è corretta, solo che non è stato detto nulla sul fatto che la proroga dal 31 dicembre 3031 al 30 giungo 3023 sia condizionata all'autorizzazione Uè (si veda il Sole 24 Ore del 9 luglio 2021). 't HpRODuo

è NT+FISCO Speciale 110 %; tutti gli ultimi chiarimenti del fisco Le ultime novità superbonus ntp
lusfisco.ilsole24ore.com -tit_org- La delibera regionale riclassifica la zona di rischio sismico La delibera regionale
riclassifica la zona di rischio sismico

Case sepolte da fiumi di acqua e detriti le inondazioni devastano la Germania

Almeno 58 vittime per il maltempo in Renania-Palatinato e nel Nord Reno-Vestfalia. Danni anche in Belgio e Olanda

[Uski Audino]

IL CENTRO -EUROPAIN CINOCCHIO Case sepolte da fiumi di acqua e detriti le inondazioni devastano la Germania. Almeno 58 vittime per il maltempo in Renania-Palatinato e nel Nord Reno-Vestfalia. Danni anche in Belgio e Olanda. Berlino devastata dalle esondazioni e sepolta dal fango: è così che si è risvegliata la Germania il giorno dopo la bomba d'acqua che ha devastato nella notte tra mercoledì e giovedì il Nord della Renania-Palatinato e il Sud del Nord Reno-Vestfalia, le regioni che confinano con Belgio e Olanda, che è costata la vita finora a 58 persone e circa 1.300 dispersi. Ma il bilancio è destinato a salire. Mai visto un tale quantità d'acqua venire giù tutta insieme da quando abito qui, cioè da 60 anni, commenta una signora di Wuppertal, è inimmaginabile" commenta un ragazzo di Hagen alzando le braccia al cielo. Auto trascinate nelle strade trasformate in corsi d'acqua e schiacciate sotto i ponti come giocattoli di latta, abitazioni distrutte, strade sventrate: sono queste le immagini di una tragedia che ha pochi confronti nel passato tedesco. Con le lacrime agli occhi un pensionato di Bad Muenstereifel racconta di aver visto trascinare via veloce come una freccia il suo vicino del pianoterra di fronte a lui, mentre stava cercando di strapparla alla corrente d'acqua con l'aiuto di una corda nel centro storico della cittadina. Il suo comune si trova nel distretto di Euskirchen, uno dei più colpiti dalla tragedia, con oltre 15 vittime. A 130 chilometri di distanza, a Hagen, un anziano e sua moglie scendono con un sorriso di sollievo da un gommone attrezzato dall'esercito. Per tutta la notte hanno aspettato soccorsi che non riuscivano a raggiungerli via terra. La salvezza è arrivata via acqua, anche grazie all'intervento di 300 soldati messi a disposizione dal ministero della difesa nei due Länder. A Solingen 130 persone sono state salvate con mezzi di fortuna dai vigili del fuoco: boe, gommoni, scale antincendio tutto improvvisato", racconta un vigile. A Essen l'acqua è salita così velocemente che non era più possibile salvare le persone con i nostri auro-mezzi, spiega Christoph Rissel dei vigili del fuoco. Per questo in molte zone durante tutta la giornata di ieri sono impiegati gli elicotteri per recuperare le persone salite sul tetto delle case o irraggiungibili via terra. Mosella e Reno e i loro affluenti Ruhr e Ahr, si sono trasformati in strumenti di morte durante la notte, raggiungendo livelli mai registrati prima. Schuld, una frazione sull'affluente Ahr del Reno, il cui nome in tedesco vuol dire colpa, è forse l'esempio più plastico della tragedia. Sei interi edifici sono stati distrutti dall'impeto dell'acqua in un fiume che fino a pochi giorni fa si poteva attraversare a Siedl in alcuni tratti e che ora a le dimensioni di un corso d'acqua importante. Lì sono tanti ancora dispersi. Ma la violenza del maltempo non ha colpito solo i piccoli centri, anche le grandi città non sono rimaste illese: si contano vittime e danni anche a Colonia, Düsseldorf, Essen, Bonn e Wuppertal. L'ex capitale della Brd sul Reno ha chiesto ai suoi concittadini di ospitare i tanti sfollati delle zone vicine rimasti senza corrente elettrica e senza possibilità di comunicare. Internet e cellulari sono del tutto fuori uso e in totale in Germania dell'Ovest sono 165.000 le persone senza corrente elettrica, secondo i fornitori di energia. Klimawandel, cambiamento climatico: questa è la spiegazione dell'evento fornito dalla repubblica Zdf tramite i suoi meteorologi e diffusa dagli anchorman del suo telegiornale. E questo è solo l'inizio, rincara l'esperto di clima di Greenpeace Germania, Karsten Smid. A preoccupare ora è la diga vicino Bonn, la Steinbachtalsperre, che da ieri pomeriggio minaccia di cedere. Tre località sono state finora evacuate per il rischio di cedimento, Schweinheim, Flamersheim e Palmersheim. Valutata come molto instabile dal consigliere provinciale di Euskirchen nel pomeriggio 1.300 sono le persone che ancora mancano all'appello nei Lanci dell'Ovest di ieri, potrebbe riservare delle brutte sorprese. La cancelliera Angela Merkel è intervenuta da Washington, durante la sua ultima visita di Stato al presidente Usa Joe Biden, per assicurare alle popolazioni colpite il sostegno di tutte le forze del nostro Stato per salvare vite umane anche in condizioni difficili, proteggere da pericoli e lenire l'emergenza. Anche

Paesi Bassi e Belgio sono sotto choc: nei primi, la provincia di Umbourg, che confina con la Germania, ha avuto gravi danni. Diverse strade e un'auto- ANGELAMERKEL CANCELLIERA TEDESCA Sono sconvolta dalle notizie che mi arrivano, è una catastrofe, si può parlare di tragedia ANNALENABAERBOCK LEADERDEI VERDI CANDIDATA CANCELLIERA Le persone che hanno visto spazzare via la casa devono essere aiutate senza burocrazia e in fretta CHARLES MICHEL PRESIDENTE CONSIGLIO EUROPEO Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo e Germania potete contare sull'aiuto dell'Ue strada sono state chiuse per il rischio di allagamenti dovuti alle esondazioni. Si è messa in moto l'assistenza internazionale europea. Un team della Protezione civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha già raggiunto Liegi, in Belgio, che è stata evacuata, in attesa da Venezia di un volo C-130 dell'Aeronautica militare, che trasporterà personale e mezzi specializzati nella ricerca e soccorso in contesti alluvionali. A preoccupare ora è la diga di Bonn, che da ieri pomeriggio minaccia di cedere Un aereo della nostra Aeronautica partito da Venezia aiuterà nella ricerca dei dispersi -tit_org-

Gli ultimi avvisi dal pianeta terra = Dal clima allarmi sempre più potenti Il tempo per salvarci è già scaduto

[Mario Tozzi]

ALLUVIONE RECORD; 58 MORTI E CENTINAIA DI DISPERSI GLI ULTIMI AVVISI DALPIANETATERRA MARIO TOZZI A guardare quanto accade in Germania sembra di essere in Italia: alluvioni come mai viste da tre secoli, decine di vittime, case e infrastrutture distrutte, ponti crollati e villaggi sommersi. In poche ore sono caduti fino a 250 litri di pioggia per mq, in un quadro tipico di flash flood, alluvioni istantanee che ormai flagellano non solo il nostro martoriato territorio. P.3 (L COMMENTO Dal clima allarmi sempre più potenti il tempo per salvarci è già scaduto) MARIO TOZZI A guardare quanto sta accadendo in Germania sembra di essere in Italia: alluvioni come mai viste da tre secoli, decine di vittime, case e infrastrutture distrutte, ponti crollati e villaggi sommersi. In poche ore sono caduti fino a 250 litri di pioggia per metro quadro, in un quadro tipico di flash flood, alluvioni istantanee che ormai flagellano non solo il nostro martoriato territorio. E che si accoppiano con le temperature estreme registrate in Canada, con la fusione dei ghiacciai polari e con l'innalzamento del livello dei mari. Tutto questo ha un nome e un cognome e si chiama cambiamento climatico, che è anomalo e accelerato rispetto al passato e che, diversamente dai secoli scorsi, dipende esclusivamente dalle attività produttive dei sapiens che vomitano in atmosfera milioni di tonnellate di gas clima alteranti derivati dalla combustione e dall'uso improprio del territorio. Se vogliamo essere esaustivi ci sono altri fattori al conto: in Germania come in Calabria, Campania, Liguria o Veneto è lo sconosciuto consumo di suolo, la sovrabbondanza di costruzioni e l'imprigionamento dei fiumi in argini e briglie inutili e dannosi che permette il disastro, quando le piogge sono eccessive. La cementificazione del suolo rende il terreno impermeabile così che le acque di pioggia non riescono più a infiltrarsi nel sottosuolo, come farebbero naturalmente, ma vanno a ingolfare corsi d'acqua piccoli e grandi che non riescono ad evacuare quelle quantità incommensurabili rispetto alla loro natura. Specialmente quando a fare da argine ai fiumi sono le case e le strade. E questo vale da noi come nel resto del continente e del mondo. Sarà forse questa l'occasione per cui il Nord Europa inizia a prendere considerazione una tematica che ha finora colpevolmente ritenuto riservata al Mediterraneo. Ma ormai anche il più ideologico degli scettici avrà finalmente compreso come tutti questi fenomeni sono legati dal minimo comune denominatore dell'estremizzazione del clima, il fenomeno ambientale più grave non tanto per il pianeta quanto per il benessere, in casi sempre più frequenti, per la vita dei sapiens. Non volendo tornare sulle cause ormai arcinote, e sapendo benissimo che l'unica cosa da fare nell'immediato è azzerare le emissioni clima alteranti, esattamente come prevede l'Unione Europea nelle sue ultime proposizioni, possiamo domandarci come evolverà la situazione climatica nei prossimi tempi. Che scenario possiamo immaginare? Il clima è un sistema non lineare, ciò vuole dire che cambiamenti impercettibili nelle condizioni iniziali possono avere conseguenze imprevedibili; ma i modelli meteorologici finora hanno anticipato molto bene la realtà: le perturbazioni a carattere violento saranno più frequenti, più potenti, fuori stagione e anche fuori dalle regioni normalmente coinvolte. Tutto questo se l'incremento di temperatura dell'atmosfera si limiterà al massimo a due gradi, perché se sarà maggiore le conseguenze saranno catastrofiche e irrimediabili. Sono reversibili queste tendenze? La risposta è no, non lo sono in tempi brevi, anzi peggioreranno senz'altro perché l'atmosfera ha un'inerzia spaventosa, è come un Tir lanciato in discesa a grande velocità: pur frenando ci vuole un lungo tratto per arrestarlo. Immaginiamo che, se in questo preciso momento, arrestassimo per incanto ogni combustione e ogni processo che altera il clima, dalle centrali a combustibili ai motori a scoppio agli allevamenti intensivi, perché la temperatura dell'atmosfera ritorni al livello odierno ci vorrebbe mezzo secolo. Come a dire che, se azzeriamo di colpo tutte le emissioni, prima di vedere scendere la curva delle temperature dovremmo aspettare un tempo che non possiamo permetterci. Un altro segnale che non c'è davvero un giorno da perdere. Infine possiamo ancora fare qualcosa? Sì, possiamo rendere più lento il surriscaldamento dell'atmosfera e limitarlo dentro i due gradi agendo

prima di tutto sulle cause, cioè levando ogni forma di sovvenzione ai petro carbonieri, evitando di cercare e trivellare nuovi giacimenti e ricorrendo alle fonti rinnovabili. Ci vogliono accordi internazionali obbligatori, con organismi terzi che controllano, aiuti ai popoli che dello sviluppo hanno visto solo i riflessi negativi, la distribuzione di ricchezze, la conversione ecologica di corporazioni e aziende, iniziative personali e buoni esempi. Una serie di cambiamenti (comportamenti che dimostrano che i sapiens hanno ricordato che si tratta degli ultimi anni di disastro. Se fermiamo ogni combustione, temperature più basse in più di 50 anni COME CRESCONO I CATACLISMI NATURALI DAL 1380 AL 2020 Eventi geologici (terremoti, Isolami vulcanica I Eventi meteorologici (Tornadoesletropiali e extra-tropicali, grandinate, temporali I Eventi Idrogeologie! (alluvioni, frane I Eventi climatici incendi, siccità ^^ 1980 1985 Fonte! Met Office 2020 L'ECO-HUB ^^ Una donna nuota nell'acqua tridattili, mentre la sua autuè sommersa, a Liegi, in Belgio - tit_org- Gli ultimi avvisi dal pianeta terra Dal clima allarmi sempre più potenti Il tempo per salvarci è già scaduto

Strage dell'acqua in Germania

Un centinaio tra morti e dispersi a causa degli allagamenti a ovest del Paese

[Francesca Mariani]

INONDAZIONI Dall'inizio dell'estate 2021 si è verificato il 45 per cento in più rispetto al 2020 di eventi climatici estremi. Le strage dell'acqua in Germania: un centinaio tra morti e dispersi a causa degli allagamenti a ovest del Paese.

FRANCESCA MARIANI Angela Merkel parla già di tragedia: almeno 46 persone sono morte a causa delle alluvioni che stanno colpendo tutta l'Europa continentale, ma in modo particolare la Germania, nelle ultime ore. Ma le vittime, lo ha detto anche la cancelliera tedesca, saranno molte di più perché decine sono anche i dispersi. Le regioni più colpite al momento sono quelle tedesche della Renania, dove la polizia ha registrato 18 morti, e della Vestfalia, con 20 vittime. È una catastrofe. Sono sconvolta dalle notizie che mi arrivano commenta Merkel in visita istituzionale a Washington? negli Stati Uniti. Ma non è solo la Germania a essere interessata dall'ondata di maltempo anomala: anche il Belgio conta infatti almeno altre sei vittime, e addirittura la municipalità di Liegi ha invitato tutti i residenti a evacuare la città, una delle più grandi del paese. Nessuna vittima nei Paesi Bassi, che pure sono stati colpiti duramente dall'alluvione che ha provocato lo straripamento di molti fiumi a sud, con le inondazioni che hanno già reso inabitabili molte abitazioni. Da nord a sud dell'Europa sono già giunte le prime manifestazioni di solidarietà: la Francia ha immediatamente inviato nel vicino Belgio 40 uomini della protezione civile e un elicottero con due esperti di salvataggi in acqua, il premier britannico Boris Johnson ha annunciato di voler intervenire al più presto, il presidente del Parlamento europeo David Sassoli assicura su Twitter che l'Ue è al vostro fianco e pronta ad aiutarvi. In Germania intanto, insieme ai soccorsi, è già iniziata la riflessione politica sui cambiamenti climatici, individuati come la principale causa degli eventi anomali di queste ore. Lo ha detto Armin Laschet, premier del land del Nord Reno Westfalia e prossimo candidato cancelliere per la Cdu, che a caldo ha detto che c'è la necessità di accelerare sulle misure di protezione del clima. Lo ha scritto su twitter anche il ministro dell'Ambiente Svenja Schulz: Questi eventi dimostrano la forza con cui le conseguenze dei cambiamenti climatici possono coinvolgere tutti noi, e quanto è importante prepararsi anche meglio ad eventi meteorologici estremi in futuro. Questa è la conseguenza dei cambiamenti climatici ha detto in maniera lapidaria anche il ministro dell'Interno, Horst Seehofer. Dall'inizio dell'estate 2021 in effetti in Europa si sono verificati il 45% di eventi estremi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno tra nubifragi, alluvioni, trombe d'aria e grandinate. In Belgio le vittime sono almeno sei. Nessun morto nei Paesi Bassi che pure sono stati colpiti duramente dall'alluvione. Straripati molti fiumi sono usciti dagli argini investendo case, vetture, persone -tit_org- Strage dell'acqua in Germania

Inondazioni in Germania, sei morti e 50 dispersi

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 10:01 Segnalati centinaia di allagamenti in abitazioni, un centinaio gli sfollati. Nelle prossime ore continueranno a cadere abbondanti piogge. Le forti piogge che ieri, mercoledì 14 luglio, hanno colpito la Germania Occidentale hanno causato la morte di sei persone. Sono invece 50 le persone che risultano ancora disperse. La forza di un fiume ha letteralmente spazzato via sei case, ha reso noto oggi, giovedì 15 luglio la polizia locale. "Molte delle persone" disperse si trovavano sui tetti delle case che sono state travolte dal fiume in piena nel comune di Schuld, nella Renania-Palatinato", ha detto un portavoce della polizia di Colonia. [Alluvione_germania_per_testo_PER_SITO-wdtr] La situazione attuale. Le piogge che continuano anche in queste ore stanno provocando forti disagi soprattutto nei centri del Nordreno-Vestfalia, qui molte case sono state allagate. Particolarmente colpita la località di Hagen, dove stando al portavoce della polizia la gente è "disperata" a causa dell'enorme quantità di acqua, che sta riempiendo numerosi scantinati, i tipici "Keller" delle case in Germania. E ci sono anche 100 rifugiati che hanno dovuto lasciare le proprie case a causa delle inondazioni ed ora sono ospitate in un centro di accoglienza, un edificio scolastico di Erkrath vicino Duesseldorf. Stando alle previsioni del tempo, nelle prossime ore continueranno a cadere abbondanti piogge, nella regione come nei Länder del Saarland e della Renania-Palatinato. [red/cb](#) (Fonte: RaiNews)

Dpc stanZIA 5 milioni di euro per le ceneri dell`Etna

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 10:20 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha firmato l'ordinanza che mira a ridurre i disagi causati dalla caduta della cenere lavica sul territorio siciliano Nella serata di ieri, mercoledì 14 luglio, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha firmato una delibera che stanZIA 5 milioni di euro per la Regione Siciliana: i fondi saranno destinati a interventi mirati a ridurre i disagi causati dalla ricaduta di cenere lavica prodotta dall'attività eruttiva dell'Etna.[red/cb](#)(Fonte: Dpc)

Covid-19, Green pass obbligatorio in Italia?

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 11:04 L'idea, riportata da numerose testate e rilanciata dai commenti possibilisti delle autorità, è quella di rendere il Green pass obbligatorio in tutti i luoghi a rischio assembramento. Mentre i contagi risalgono in Italia e in Europa, complice la variante Delta, nel Governo si fa strada l'idea di un Green pass simile al modello francese, per incentivare le vaccinazioni: pochi giorni fa, infatti, Macron aveva annunciato di volerlo rendere obbligatorio per accedere a molti luoghi pubblici, generando un'impennata delle richieste di vaccinazione. L'idea italiana. Come riporta oggi il Corriere della Sera, l'idea italiana, leggermente diversa da quella francese, sarebbe quella di rendere il Green pass obbligatorio in tutti i luoghi dove è possibile un rischio assembramento. E quindi per stadi, palestre, treni, aerei, per accedere partecipare a eventi e convegni, spettacoli e discoteche potrebbe diventare obbligatorio il documento che certifica l'avvenuta vaccinazione, la guarigione o il test negativo al Covid-19. È ancora al vaglio e non va esclusa la possibilità che il Green pass possa essere esteso anche per i ristoranti al chiuso. La discussione è in corso e, avverte sempre il Corriere, potrebbe diventare urgente già domani, dopo esame dei dati del monitoraggio settimanale: la variante Delta sta facendo risalire la curva epidemologica in maniera preoccupante. Soprattutto i giovani a contagiarsi, anche perché sono tra le categorie meno coperte dalla vaccinazione. Ecco perché l'altra novità riguardo il Green pass è che possa diventare disponibile esclusivamente dopo la seconda dose di vaccino e non dopo la prima. Le autorità sono possibiliste. Rendere obbligatorio il Green pass per determinate situazioni avrebbe un duplice effetto: innanzitutto, nel caso di ritorno alle regioni gialle e arancioni visto l'aumento dei contagi nelle ultime settimane è un'ipotesi concreta permetterebbe di continuare a contenere i contagi senza eccessive restrizioni; in secondo luogo, convincere chi non l'ha ancora fatto a vaccinarsi: la campagna nazionale procede bene, ma le oltre 500.000 iniezioni al giorno sono per lo più richiami, con pochissime nuove vaccinazioni. Nel frattempo, prima che si arrivi a una decisione ufficiale, l'idea che il Green pass possa diventare obbligatorio in determinate situazioni è piaciuta al commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo: "Concordo con Macron sul fatto che la vaccinazione è una delle chiavi per il ritorno alla normalità. Per convincere gli ultimi irriducibili utilizzare il Green pass per questo tipo di eventi potrebbe essere una buona soluzione. Potrebbe essere anche una spinta per la vaccinazione", aveva spiegato lunedì al Tg2 Post su RaiDue. A condividere questo modello e a definirlo "una scelta giusta" è anche Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute: "Dovremmo farlo anche in Italia, non chiedo a me perché ancora non siamo partiti, io a Speranza l'ho detto tante volte. Pensiamo alle discoteche: se concedessimo ai locali di aprire per i clienti con il Green pass, vedrà che avremmo la corsa di chi ha tra i 18 e i 40 anni a vaccinarsi".red/gp (Fonte: Corriere della Sera, Adnkronos)

No vax: sospesi 177 operatori sanitari a Pordenone

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 11:25 Dopo gli accertamenti del Dipartimento di prevenzione è arrivata la decisione. Le persone coinvolte potranno rientrare a lavoro solo a vaccinazione avvenuta. In 177 non hanno rispettato l'ordine vaccinale, sono gli operatori sanitari residenti in provincia di Pordenone che ora sono stati sospesi. Tra questi ci sono 46 infermieri. L'atto dell'Asfo a fornire il documento che ne attesta la sospensione è stata la stessa Azienda sanitaria del Friuli occidentale (Asfo) che ha pubblicato l'atto di accertamento dell'obbligo vaccinale - redatto dal Dipartimento di prevenzione - il quale determina la sospensione dell'attività in quanto comporta il rischio di diffusione del virus. Il provvedimento, si legge, prevede la sospensione immediata delle attività fino alla vaccinazione o al 31 dicembre. La motivazione "Questa azienda - si legge nel documento ufficiale - ha provveduto ad invitare formalmente 177, tra esercenti le professioni sanitarie e operatori di interesse sanitario, a sottoporsi nel mese di giugno alla somministrazione del vaccino anti Sars-Cov-2, indicando termini e modalità, ma i medesimi non si sono presentati agli appuntamenti programmati". Dell'accertamento dell'inosservanza dell'obbligo vaccinale "sarà data immediata informazione all'interessato, al datore di lavoro (ove noto) e all'ordine professionale di appartenenza (ove presente), comunicando contestualmente la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da Sars-Cov-2".
red/cb (Fonte: Ansa)

Il Green G20 ? alle porte. A Napoli si parlerà di Ambiente, Clima ed Energia

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 15:59 Tanti i temi nell'agenda verde dei 20 Paesi che parteciperanno alle giornate di lavoro il prossimo 22 e 23 luglio. Sta per aprirsi a Napoli il G20 su Ambiente, Clima e Energia. L'evento riunirà al Palazzo Reale i rappresentanti delle principali economie mondiali il 22 e 23 luglio prossimo. Le tematiche Tanti i temi all'ordine del giorno che in 48 ore verranno affrontati da ministri, diplomatici e delegazioni tecniche. Come ad esempio approcci basati sugli ecosistemi e soluzioni basate sulla natura come modelli e mezzi per affrontare il cambiamento climatico, la biodiversità e la povertà, tutela e ripristino dei suoli degradati, gestione sostenibile dell'acqua, protezione rafforzata dei mari, contrasto all'inquinamento plastico marino, cooperazione per uso sostenibile e circolare delle risorse e ancora ruolo dei governi centrali a supporto delle Città circolari, educazione, sviluppo delle capacità, formazione e finanza verde. Sono alcuni dei temi che andranno necessariamente affrontati per fronteggiare al meglio le incalzanti sfide globali, con impatti diretti sulla vita e il benessere della popolazione mondiale. I Paesi coinvolti Oggi, più che mai, si rende necessario uno sforzo condiviso di responsabilità e di lungimiranza da parte della comunità internazionale. Il G20, consapevole del proprio ruolo, è fermamente impegnato nella ricerca di risposte coordinate, eque ed efficaci, capaci di porre le basi per un futuro migliore e sostenibile. I Paesi che ne fanno parte rappresentano più dell'80% del PIL mondiale, il 75% del commercio globale e il 60% della popolazione del pianeta e sono: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sud Africa, Turchia e Unione Europea. A questi si aggiunge la Spagna, che è un invitato permanente del G20. Vi parteciperanno inoltre diverse organizzazioni internazionali e regionali, conferendo alla riunione una rappresentatività ancor più ampia. Red/cb (Fonte: Mite Ministero della transizione economica)

Covid-19, Farnesina: "Viaggi all'estero con assicurazione sanitaria"

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 12:10 Il Ministero ricorda a chiunque voglia viaggiare all'estero che la possibilità di rimanere bloccati è concreta. Nel frattempo si aggiungono altri casi di giovani rimasti in quarantena in vacanza. Con l'andamento della pandemia, che non accenna a rallentare in nessuna parte del mondo, la Farnesina ieri ha pubblicato una nota di avvertimento rivolta a tutti coloro che intendano recarsi all'estero, indipendentemente dalla destinazione e dalle motivazioni del viaggio. Secondo il Ministero degli Affari Esteri, chiunque voglia viaggiare all'estero deve considerare che qualsiasi spostamento può comportare un rischio di carattere sanitario. La possibilità di rimanere bloccati all'estero è concreta. In particolare, nel caso in cui sia necessario sottoporsi a test molecolare o antigenico per l'ingresso in Italia o per il rientro nel nostro Paese da una destinazione estera, la Farnesina invita i viaggiatori a considerare la possibilità che il test dia un risultato positivo. In questo caso, non sarà possibile viaggiare con mezzi commerciali e si sarà soggetti alle procedure di quarantena e contenimento previste dal Paese in cui ci si trova. In sostanza: il rischio di rimanere bloccati all'estero è concreto. Tali procedure interessano, con alcune possibili differenze dovute alle diverse normative locali, anche i cosiddetti contatti con il soggetto positivo, che sono ugualmente sottoposti a quarantena/isolamento dalle autorità locali del Paese in cui ci si trova e che, a tutela della salute pubblica, potranno far rientro in Italia al termine del periodo di isolamento previsto. La Farnesina infine raccomanda, nero su bianco, di pianificare con massima attenzione ogni aspetto del viaggio, contemplando anche la possibilità di dover trascorrere un periodo aggiuntivo all'estero, nonché di dotarsi di un'assicurazione sanitaria che copra anche i rischi connessi a Covid-19. I casi dei giovani in quarantena. La nota arriva poco prima della notizia dei quindici studenti diciottenne veneziani bloccati nell'isola greca di Ios, perché alcuni di loro sono risultati positivi al Covid. I giovani, che hanno deciso di mettersi in autoisolamento, non sanno quando potranno far rientro a casa, hanno spiegato alle famiglie, sostenendo che le autorità greche non avrebbero fornito informazioni ai figli, né alcun supporto logistico. E nei giorni scorsi aveva fatto scalpore la notizia delle decine di giovani rimasti bloccati a Malta per lo stesso motivo. red/gp (Fonte: Ministero degli Affari Esteri, Ansa)

Coronavirus: Spagna, Paesi Bassi e Cipro in rosso

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 16:40 La variante Delta colpisce anche Malta e in minor modo anche il sud della Francia, parte della Svezia, il Belgio, la Finlandia e la Danimarca. Corre veloce in Europa la variante Delta e trasforma la mappa settimanale del Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc) sull'incidenza del Covid. Nella piantina infatti si tingono di rosso e rossoscuro, a causa dell'aumento dei contagi Spagna, Paesi Bassi, Cipro e Malta. La situazione è peggiorata in particolare in Spagna, che risulta interamente rossa con diverse aree (tra cui Catalogna, Castiglia e Leon) indicate in rosso scuro. I contagi sono aumentati anche nel sud della Francia, passato al giallo insieme a Irlanda, Belgio e alcune zone di Svezia, Finlandia e Danimarca. L'Italia si conferma invece tutta in verde. Red/cb (Fonte: Ansa, Ecdc)

Legambiente: Cresciute del 12,5% le concessioni balneari

[Redazione]

Giovedì 15 Luglio 2021, 12:47 Secondo il Rapporto Spiagge 2021 tra le spiagge private il record spetta a Gatteo (FC) che è la località che ha tutte le spiagge in concessione. Sempre più complicato trovare una spiaggia libera in Italia: aumentano del +12,5% le concessioni balneari. A preoccupare anche l'avanzare dell'erosione costiera e i tratti di costa non balneabili. Ecco i dati della situazione e dei cambiamenti in corso lungo i nostri litorali. L'andamento Aumentano le spiagge a pagamento e di contro si abbassa quello delle spiagge libere. E così oltre il 50% delle nostre aree costiere sabbiose è sottratto alla libera e gratuita fruizione. A pesare su ciò, in prima battuta, è l'aumento esponenziale in tutte le Regioni delle concessioni balneari che nel 2021 arrivano a quota 12.166 (contro le 10.812 degli ultimi dati del Demanio relativi al 2018) registrando un incremento del +12,5%. Questi i dati più importanti che emergono dal Rapporto Spiagge 2021 di Legambiente. Le regioni Tra le regioni più "privatizzate" ci sono Liguria, Emilia-Romagna e Campania con quasi il 70% dei lidi occupati da stabilimenti balneari. Altri decisivi incrementi si registrano in Abruzzo con un salto degli stabilimenti da 647 nel 2018 a 891 nel 2021 e nelle regioni del sud a partire dalla Sicilia dove le concessioni per stabilimenti balneari sono passati da 438 nel 2018 a 620 nel 2021, con un aumento del +41,5%; seguita da Campania che registra un aumento del +22,8% e dalla Basilicata (+15%). Tra i comuni costieri, il record spetta a Gatteo (FC) è quello che ha tutte le spiagge in concessione, ma si toccano numeri incredibili anche a Pietrasanta (LU) con il 98,8% dei lidi in concessione, Camaiore (LU) 98,4%, Montignoso (MS) 97%, Laigueglia (SV) 92,5%, Rimini 90% e Cattolica 87%, Pescara 84%, Diano Marina (IM) con il 92,2% dove disponibili sono rimasti solo pochi metri in aree spesso degradate. Per non parlare dei canoni che si pagano per le concessioni, "ovunque bassi e che in alcune località di turismo di lusso risultano vergognosi a fronte di guadagni milionari". Ad esempio per le 59 concessioni del Comune di Arzachena, in Sardegna, lo Stato nel 2020 ha incassato di 19 mila euro l'anno. Una media di circa 322 euro ciascuna l'anno. Influisce anche la crisi climatica. Ma a pesare sulle poche spiagge italiane è anche il problema dell'erosione costiera che riguarda circa il 46% delle coste sabbiose e che si sta accentuando a causa della crisi climatica. E poi è la questione legata alle coste non balneabili: complessivamente lungo la Penisola il 7,7% dei tratti di coste sabbiose è di fatto interdetti alla balneazione per ragioni di inquinamento. Sicilia e Campania contano in totale circa 55 km su 87 km interdetti a livello nazionale. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Covid oggi Italia, 2.455 contagi e 9 morti: bollettino 15 luglio

I dati della Protezione Civile, regione per regione

[Grossi]

I dati della Protezione Civile, regione per regione Sono 2.455 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 15 luglio 2021, secondo i dati - regione per regione - del bollettino della Protezione Civile. Da ieri, registrati altri 9 morti. Da ieri eseguiti 190.922 tamponi, il tasso di positività sale a 1,2%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 153 (+2), con 11 ingressi nelle ultime 24 ore. Nel complesso sono 1.089 ricoverati (-19).

LAZIO - Sono 353 i contagi da coronavirus nel Lazio oggi, 15 luglio 2021, secondo i dati del bollettino della regione che evidenzia un'ulteriore diffusione della variante Delta. Registrato un morto. A Roma, i casi sono 178. I nuovi positivi sono stati rilevati su quasi 9mila tamponi e oltre 16mila antigenici per un totale di oltre 25mila test. I ricoverati sono 105 (-16), le terapie intensive sono 25, i guariti sono 190. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 3,9% ma se si considerano anche gli antigenici la percentuale scende allo 1,3%. Il quadro epidemiologico mostra un ulteriore incremento della circolazione della variante, che si delinea come la variante prevalente in circolazione in tutte le Asl. Dalle sequenze effettuate su tutti i tamponi positivi è emerso che nel 57,1% dei casi è stata identificata una variante Delta, i due terzi (64,7% dei casi) sono concentrati nell'area metropolitana di Roma. In più di tre quarti dei casi si tratta di persone con età inferiore ai 50 anni e il 66% dei casi con infezione da variante delta ha un'età inferiore a 30 anni. L'età mediana dei casi è 29 anni. Il 76,5% dei casi risulta non vaccinato. Tale proporzione raggiunge il 90,4% se si aggiungono anche i vaccinati con una sola dose. La proporzione di ospedalizzazione nei casi con variante Delta è del 6,6%.

CAMPANIA - Sono 234 contagi da coronavirus in Campania secondo i dati del bollettino di oggi, 15 luglio 2021. I nuovi casi sono stati rilevati su 8.590 tamponi molecolari. Un decesso nelle ultime 48 ore. In Campania sono 12 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 195 i pazienti ricoverati in reparti di degenza.

ABRUZZO - Sono 50 (di età compresa tra 8 e 89 anni) i contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 15 luglio 2021, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrato un morto. Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 928 (-7 rispetto a ieri). 24 pazienti (-1 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in area medica; 1 (invariato rispetto a ieri con nessun nuovo ingresso) in terapia intensiva, mentre gli altri 903 (-6 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2466 tamponi molecolari (1222832 in totale dall'inizio dell'emergenza) e 1932 test antigenici (538791). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 1.13 per cento.

SARDEGNA - Sono 112 i nuovi contagi in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 15 luglio. Registrato inoltre un altro morto. Sono 5.620 i test in più eseguiti. I ricoveri ospedalieri sono 42 pazienti (-6 rispetto al report precedente), 3 in terapia intensiva (+2). La Regione - visti i numeri, in netta risalita, delle ultime settimane - sta ipotizzando nuovi controlli agli arrivi nell'Isola. Nel monitoraggio odierno, fanno sapere dalla Regione, è presente il risultato di un riallineamento fra il database dell'ISS e il dato presente nel flusso informativo del Ministero della Salute e Protezione civile, che va a modificare il totale dei guariti e delle persone in isolamento domiciliare. Attualmente in Sardegna sono 1.219 le persone in isolamento domiciliare e 1.528 i guariti in più, in base al riallineamento del dato. Sul territorio, dei 57.913 casi positivi complessivamente accertati, 15.348 (+61) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.820 (+27) nel Sud Sardegna, 5.207 (+3) a Oristano, 10.976 (+1) a Nuoro, 17.548 (+20) a Sassari.

TOSCANA - Sono 173 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 15 luglio 2021, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. Da ieri, registrato un morto. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 173 su 11.311 test di cui 6.226 tamponi molecolari e 5.085 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,53% (3,4% sulle prime diagnosi)", scrive Giani, aggiungendo che i vaccini attualmente somministrati sono 3.481.807. I nuovi casi (169 confermati con tampone molecolare e 4 da test rapido antigenico)

sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 173 nuovi positivi odierni è di 34 anni circa (28% ha meno di 20 anni, 36% tra 20 e 39 anni, 24% tra 40 e 59 anni, 11% tra 60 e 79 anni, 1% ha 80 anni o più).I guariti crescono dello 0,04% e raggiungono quota 236.878 (96,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 6.226 tamponi molecolari e 5.085 tamponi antigenici rapidi, di questi l'1,5% è risultato positivo. Sono invece 5.085 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 3,4% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 1.567, +5,8% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 77 (6 in più rispetto a ieri, più 8,5%), 15 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 7,1%). Oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 74 anni. Relativamente alla provincia di residenza, la persona deceduta è a Arezzo. BASILICATA - Sono 5 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 15 luglio 2021, secondo i dati del bollettino della regione. Non sono stati registrati morti. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 698 tamponi molecolari. I lucani guariti o negativizzati sono 4. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 13 (+1) di cui nessuno in terapia intensiva mentre gli attuali positivi sono in tutto 564 (+1). Per la vaccinazione, ieri sono state somministrate 5.675 dosi. Finora sono 324.055 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (58,6 per cento) e 195.571 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (35,3 per cento) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 519.626. I residenti in Basilicata sono 553.261. In Basilicata sono stati sequenziati finora sei casi di variante delta (quattro in provincia di Potenza e due a Matera) e due di variante gamma, entrambi in provincia di Matera.

Alluvione in Germania, cresce il bilancio delle vittime

Decine i dispersi

[Redazione]

Decine i dispersi--PARTIAL--

Maltempo in Germania, 6 morti e più di 50 dispersi

Inondazioni nella regione ovest del Paese

[Redazione]

Inondazioni nella regione ovest del Paese--PARTIAL--

Alluvione in Germania: 58 morti, 1300 dispersi nella regione di Ahrweiler

Sospese comunicazioni telefoniche, interrotte forniture di energia elettrica per almeno 165mila persone

[Silipo]

Sospese comunicazioni telefoniche, interrotte forniture di energia elettrica per almeno 165mila personeAlluvione in Germania, continua ad aggravarsi il bilancio delle catastrofiche inondazioni che stanno colpendo la Germania occidentale. Con 58 vittime accertate, le autorità riportano moltissimi dispersi nelle regioni colpite: in particolare vi sono 1300 persone nella regione di Ahrweiler di cui non si hanno notizie, possibilmente a causa della sospensione delle comunicazioni dei telefoni cellulari, riporta il sito di Die Welt. Sono interrotte anche le forniture di energia elettrica per almeno 165mila persone.

Pioggia su weekend 17 e 18 luglio, maltempo al Centro e al Sud

Temporali e nubifragi dalle Marche alla Puglia, temperature in calo

[Grossi]

Temporali e nubifragi dalle Marche alla Puglia, temperature in calo Pioggia sul weekend di sabato 17 e domenica 18 luglio. Nel corso del fine settimana un insidioso vortice ciclonico dal Nord scenderà verso il Centro-Sud provocando un'intensa ondata di maltempo su gran parte d'Italia. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che dopo un venerdì che trascorrerà con piogge e temporali prima al Nord (specie Nordovest ed Emilia Romagna) e poi al Centro (qui molto forti), sabato sarà una giornata compromessa dal maltempo. Piogge forti, temporali con nubifragi e conseguenti possibili allagamenti si abatteranno in particolar modo su Marche, Abruzzo e Molise per poi raggiungere pure il Lazio (anche Roma) e infine Campania, Basilicata, Sicilia settentrionale e Puglia. Questa fase di maltempo sarà alimentata da venti più freschi che faranno crollare le temperature anche sulle regioni centro-meridionali. Domenica, mentre il tempo migliorerà decisamente al Nord con valori termici in sensibile aumento, intensi rovesci temporaleschi continueranno a minacciare Marche meridionali, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Calabria e ancora il Lazio centro-meridionale (possibile coinvolgimento anche di Roma).

LE PREVISIONI
Venerdì 16. Al nord: molto instabile soprattutto al mattino, poi migliora in pianura, temporali sulle Alpi. Al centro: peggiora diffusamente con temporali forti e grandinate. Al sud: soleggiato, ma cielo più coperto in Puglia.
Sabato 17. Al nord: cielo coperto al Nordest, più soleggiato al Nordovest. Al centro: intenso maltempo su Marche, Abruzzo, Molise, poi peggiora su Toscana interna, Umbria e Lazio. Al sud: peggiora con rovesci temporaleschi sparsi.
Domenica 18. Al nord: sole e caldo. Al centro: instabile su Adriatiche e poi ancora sul Lazio. Al sud: numerosi temporali, forti in Calabria. Da lunedì ancora temporali al Sud, poi migliora ovunque.

Belgio, 5 morti per maltempo

Oltre 3mila persone costrette a lasciare le proprie case

[Grossi]

Oltre 3mila persone costrette a lasciare le proprie case. Almeno 5 persone sono morte oggi in Belgio per le inondazioni provocate dalle forti piogge che si stanno abbattendo sul paese. Sono già 3mila le persone evacuate, ma intanto è allarme a Liegi per la piena della Mosa, che potrebbe salire di un metro e mezzo. La sindaca della città, Christine Defraigne, ha inviato tutti quelli che possono a lasciare la città, riferisce Le Soir. Chi non può dovrà rifugiarsi ai piani più alti delle case. Le operazioni di soccorso sono ostacolate dal maltempo che rende molto difficile usare elicotteri e imbarcazioni. "Il Belgio si trova di fronte a piogge senza precedenti", ha twittato il primo ministro Alexander de Croo, aggiungendo che vi è la massima mobilitazione dei soccorsi e che il paese può contare anche sull'aiuto internazionale. Secondo la televisione francofona Rtbf, gran parte della Vallonia e diverse province fiamminghe si trovano "in una situazione catastrofica". Ieri due persone sono morte in provincia di Liegi e nella cittadina di Pepinster diverse case sono crollate. Oggi sono stati trovati quattro corpi senza vita nella zona di Verviers.

Covid oggi Italia, indice Rt sale a 0.91

Lo apprende l'Adnkronos Salute dalla riunione della cabina di regia

[Grossi]

Lo apprende l'Adnkronos Salute dalla riunione della cabina di regia. In Italia l'indice Rt è a 0.91, in aumento rispetto alla scorsa settimana quando si attestava a 0.66. E' quanto apprende l'Adnkronos Salute dalla riunione della cabina di regia per il monitoraggio Covid.

Il piano Ue sul clima, stop alle auto a benzina e diesel dal 2035

Verranno immatricolate solo auto nuove a emissioni inquinanti zero

[Redazione]

Verranno immatricolate solo auto nuove a emissioni inquinanti zero--PARTIAL--

Il maltempo flagella l'Europa, oltre 40 morti in Germania

Forti piogge, esondazioni e strade trasformate in fiumi di fango

[Redazione]

Forti piogge, esondazioni e strade trasformate in fiumi di fango--PARTIAL--

Test su arrivi Sardegna: verso controlli ingressi da estero - Cronaca - ANSA

Regione Sardegna al lavoro sul testo dell'ordinanza per il ripristino dei test anti Covid in ingresso nell'Isola. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 15 LUG - Regione Sardegna al lavoro sul testo dell'ordinanza per il ripristino dei test anti Covid in ingresso nell'Isola. Il provvedimento potrebbe essere adottato già stasera dal governatore Christian Solinas ed entrare in vigore domani, o comunque entro il fine settimana. Gli ultimi dati sui contagi, d'altra parte, non sono confortanti: secondo l'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe nell'Isola si registra, nella settimana tra il 7 e il 13 luglio, la percentuale di incremento della positività (+202%) tra le più alte d'Italia. Fonti dell'assessorato della Sanità fanno notare che in questo periodo di grandi afflussi turistici la Sardegna non è popolata solo da 1,6 milioni di persone. Anche per questo motivo l'ordinanza di Solinas potrebbe prevedere controlli obbligatori indirizzati soprattutto a chi arriva dall'estero, da Paesi dove la variante Delta sta correndo: Spagna, Regno Unito, Portogallo, Francia. In quest'ottica, la stretta dovrebbe riguardare specialmente i tre scali aeroportuali di Olbia, Alghero e Cagliari dove atterrano i voli diretti provenienti dalle più importanti città europee. I test per chi arriva dalla penisola dovrebbero essere, invece, volontari. Resta da capire se, per organizzare la macchina dei controlli, il presidente della Regione si rivolgerà alla Protezione civile che ha già tanto da fare con la campagna antincendio. Nei porti la strada degli eventuali controlli è indiscesa perché non sono mai stati smontati i gazebo e le tende allestiti per somministrare i tamponi ai passeggeri in entrata, quando la Sardegna era passata in zona bianca. (ANSA).

Maltempo: neve a 2.500 metri imbianca a luglio il Monviso - Cronaca - ANSA

Neve di luglio sul Monviso. La perturbazione in arrivo dalla Francia e il calo di temperature degli ultimi giorni hanno provocato una debole nevicata sul Re di Pietra, sopra i 2.500 metri, nell'agionata di ieri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CRISSOLO (CUNEO), 15 LUG - Neve di luglio sul Monviso. La perturbazione in arrivo dalla Francia e il calo di temperature degli ultimi giorni hanno provocato una debole nevicata sul Re di Pietra, sopra i 2.500 metri, nella giornata di ieri. Un'imbiancata che non è rara nelle estati del Monviso, ma che regala sempre uno spettacolo della natura. Sono state sufficienti poche ore di sole per far sciogliere la neve, che permane ancora oltre i 3.500 metri sulla vetta della montagna simbolo del Piemonte. (ANSA).

Test su arrivi Sardegna: verso controlli ingressi da estero - Sardegna

Regione Sardegna al lavoro sul testo dell'ordinanza per il ripristino dei test anti Covid in ingresso nell'Isola. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 15 LUG - Regione Sardegna al lavoro sul testo dell'ordinanza per il ripristino dei test anti Covid in ingresso nell'Isola. Il provvedimento potrebbe essere adottato già stasera dal governatore Christian Solinas ed entrare in vigore domani, o comunque entro il fine settimana. Gli ultimi dati sui contagi, d'altra parte, non sono confortanti: secondo l'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe nell'Isola si registra, nella settimana tra il 7 e il 13 luglio, la percentuale di incremento della positività (+202%) tra le più alte d'Italia. Fonti dell'assessorato della Sanità fanno notare che in questo periodo di grandi afflussi turistici la Sardegna non è popolata solo da 1,6 milioni di persone. Anche per questo motivo l'ordinanza di Solinas potrebbe prevedere controlli obbligatori indirizzati soprattutto a chi arriva dall'estero, da Paesi dove la variante Delta sta correndo: Spagna, Regno Unito, Portogallo, Francia. In quest'ottica, la stretta dovrebbe riguardare specialmente i tre scali aeroportuali di Olbia, Alghero e Cagliari dove atterrano i voli diretti provenienti dalle più importanti città europee. I test per chi arriva dalla penisola dovrebbero essere, invece, volontari. Resta da capire se, per organizzare la macchina dei controlli, il presidente della Regione si rivolgerà alla Protezione civile che ha già tanto da fare con la campagna antincendio. Nei porti la strada degli eventuali controlli è indiscesa perché non sono mai stati smontati i gazebo e le tende allestiti per somministrare i tamponi ai passeggeri in entrata, quando la Sardegna era passata in zona bianca. (ANSA).

Incendio in una azienda agricola, morti diversi animali - Piemonte

Diversi animali sono morti nell'incendio di una azienda agricola a Masio, nell'Alessandrino. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 15 LUG - Diversi animali sono morti nell'incendio di una azienda agricola a Masio, nell'Alessandrino. Le fiamme, divampate ieri sera per cause in corso di accertamento, sono state spente dai vigili del fuoco dopo diverse ore di lavoro, anche a causa della presenza di circa duemila rotoballe di fieno. Una decina di squadre di vigili del fuoco intervenute da Asti, Alessandria, Nizza e Canelli. Sul posto anche carabinieri e protezione civile. L'incendio ha riguardato, in particolare, un capannone dell'azienda agricola 'Rio dell'anitra', poco distante dal confine con la provincia di Asti. Sono una trentina le mucche morte, mentre altri novecento capi sono stati messi al sicuro. Distrutti dalle fiamme anche alcuni mezzi agricoli, oltre alla copertura del capannone. "In paese non ci sono stati problemi per il fumo: il nero dovuto all'incendio dei pannelli fotovoltaici della copertura si è dileguato. Non sono stati adottati, pertanto, provvedimenti per la popolazione", spiega il sindaco, Giovanni Airaud, che sta seguendo la situazione. (ANSA).

Maltempo in Germania, strade inondate e macchine sommerse - Mondo

A causa delle forti piogge sono morte 4 persone e piu" di 50 risultano disperse (ANSA)

[Redazione]

A causa delle forti piogge sono morte 4 persone e piu' di 50 risultano disperse (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo, 11 morti e 70 dispersi in Germania

Almeno 11 persone sono morte e 70 risultano disperse a causa di forti piogge e inondazioni che hanno colpito la Germania occidentale, dove sei case sono state spazzate via da un fiume: lo scrive oggi la Bild on line. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Almeno 11 persone sono morte e 70 risultano disperse a causa di forti piogge e inondazioni che hanno colpito la Germania occidentale, dove sei case sono state spazzate via da un fiume: lo scrive oggi la Bild on line. I Länder più colpiti sono il Norderno-Vestfalia e la Renania-Palatinato. Quattro persone sono morte ad Eifel nel distretto di Ahrweiler, mentre a Solingen due uomini sono morti annegati in cantina e la stessa sorte è toccata a un uomo e una donna, a Colonia. Fra le vittime ci sono anche due vigili del fuoco, deceduti mentre prestavano soccorso. La forte pioggia, caduta ininterrottamente nelle ultime ore, ha provocato la piena di tutti i piccoli e medi corsi d'acqua dei Länder del Saarland, della Vestfalia e della Renania. Sale nel corso delle ore anche il livello della Mosella, e c'è molta attenzione alle condizioni del Reno. I vigili del fuoco sono impegnati in centinaia di interventi, anche per trarre in salvo le persone rimaste intrappolate nelle case a causa delle inondazioni. Inoltre si stima che circa 200 mila persone siano rimaste senza corrente elettrica. "Gli effetti della catastrofe climatica sono già qui", ha commentato la verde Katrin Goerig-Eckardt, parlando alla emittente NTV. Intanto in Belgio il primo bilancio delle inondazioni che stanno devastando in queste ore la provincia di Liegi (Est) è di due morti: lo ha detto questa mattina il governatore della provincia, Catherine Delcourt, la quale ha parlato anche di diversi dispersi. Da alcuni giorni piogge torrenziali si stanno abbattendo su questa regione che è stata messa in stato di massima allerta. Numerose le inondazioni che hanno allagato case, fattorie e impianti industriali. Il fiume Mosa, che attraversa Liegi e Maastricht, rischia di esondare.

Terremoti: Uda coordina ricerca su liquefazione terreno - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CHIETI, 16 LUG - Aumentare le conoscenze sui meccanismi che regolano il fenomeno cosismico nei terreni sabbioso-limosi e verificare le prestazioni di fondazioni profonde nella mitigazione del rischio di liquefazione è l'obiettivo di una attività di ricerca sui fenomeni della liquefazione del terreno in corso a Terre del Reno (Ferrara), al centro del territorio interessato dal terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012. La ricerca, è coordinata dal Dipartimento di Ingegneria e Geologia dell'Università "D'Annunzio" di Chieti-Pescara, diretta dal professor Marcello Vasta: la sperimentazione si basa sull'applicazione della tecnica del "blast test", che ha l'obiettivo di riprodurre, a scala locale, la liquefazione mediante l'utilizzo di microcariche esplosive. Il progetto, nato dagli studi sulla liquefazione avviati nel 2016 dall'INGV, vede la collaborazione della statunitense "Brigham Young University", dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dell'università di Padova e di "Geofondazioni" di Martellago (Venezia). Il gruppo di ricerca, unico in Italia ad utilizzare la tecnica del "blast test" negli studi sulla liquefazione, è coordinato dal professor Kyle M. Rollins della "Brigham Young University". Ricerche analoghe sono state recentemente svolte dallo stesso gruppo anche negli Stati Uniti e in Nuova Zelanda. I risultati delle attività sono stati pubblicati in riviste scientifiche internazionali e sono tuttora oggetto di diversi convegni e workshop. "La ricerca scientifica - spiega la dottoressa Sara Amoroso, ricercatrice e coordinatrice dell'attività di ricerca per il Dipartimento Ingeo della "D'Annunzio" - si propone di aumentare le conoscenze sui meccanismi che regolano il fenomeno cosismico nei terreni sabbioso-limosi e di verificare le prestazioni di fondazioni profonde nella mitigazione del rischio di liquefazione. Allo scopo si è programmato di analizzare il comportamento di pali troncoconici prefabbricati in cemento armato centrifugato, posti in opera mediante battitura, al fine di ottenere dati reali ed elementi innovativi per la progettazione ingegneristica in terreni granulari saturi". (ANSA).

Maltempo, non solo Germania: città inondate anche in Belgio e Olanda - Mondo

I Comuni di Purgatoire e Simpelveld, vicini al confine tedesco (ANSA)

[Redazione]

I Comuni di Purgatoire e Simpelveld, vicini al confine tedesco (ANSA)--PARTIAL--

Covid: impennata dell'Rt a 0,91, sale incidenza - Sanità

[Redazione Ansa]

Impennata dell'Rt e in rialzo anche l'incidenza, rispettivamente a 0,91 (0,66 la scorsa settimana) e a 19 casi su 100 mila abitanti (dati di ieri contro 11 casi su 100mila 7 giorni fa). Sono questi - secondo quanto si apprende, i dati contenuti nella bozza di monitoraggio settimanale dell'Iss- Ministero della Salute sull'andamento dei contagi ora all'esame della cabina di regia e che saranno presentati oggi.

Clima: Timmermans, industria auto si adeguerà a nuove norme - Attualità

[Redazione Ansa]

"Noi diciamo che dal 2035 le auto nuove non devono più emettere CO2, ci sono nove costruttori al mondo che hanno già annunciato che lo faranno, alcuni addirittura prima. Sulla base della mia esperienza l'industria dell'auto si adeguerà alle nuove norme, anche perché c'è l'interesse dei consumatori". Lo ha detto il vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans rispondendo ai giornalisti circa la reazione dell'Acea, che ha definito "irrazionale" la proposta dell'esecutivo Ue di fermare la vendita di auto nuove con motore a combustione interna dal 2035. "A noi - ha aggiunto - spetta fornire l'infrastruttura e lo facciamo con le proposte del pacchetto clima".

Sfida Ue per il clima. Proposta stop auto benzina-diesel dal 2035

[Redazione]

Bruxelles, 15 lug. (askanews) La Commissione europea in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici. Approvato un pacchetto legislativo con proposte di direttive, regolamenti e altre iniziative riguardanti tutti i settori dell'economia che sono chiamati a contribuire al nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra del 55% (invece che del 40% previsto in precedenza) entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Una roadmap che dovrà essere seguita per arrivare ai traguardi già decisi e fissati nella legge europea sul clima: obiettivo è zero emissioni nette (neutralità climatica) entro il 2050, ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen a Bruxelles. Le proposte riguardano le politiche in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità energetica. Tra queste, aumento della produzione dell'uso di energie rinnovabili, obiettivi vincolanti per aumento dell'efficienza energetica; una più rapida diffusione dei modi di trasporto a basse emissioni e delle infrastrutture e dei nuovi combustibili necessari; allineamento delle politiche fiscali con gli obiettivi del Green Deal europeo. Si parla di stop alle auto a benzina e diesel dal 2035. Trovo abbastanza interessante che nelle ultime settimane e mesi, i produttori di automobili abbiano in parte già dato le risposte giuste ha detto von der Leyen circa una dozzina di grandi produttori di automobili in Germania e anche in Europa hanno annunciato che trasformeranno la loro flotta in veicoli esclusivamente senza emissioni. In anni diversi ma sempre nel periodo di tempo dal 2028 al 2035. E Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione ha aggiunto: Niente di quello che abbiamo presentato oggi sarà facile. Sarà maledettamente difficile. Lo so, ma è anche qualcosa che dobbiamo fare, è una nostra responsabilità.

Maltempo, Mattarella: solidarietà e vicinanza a Germania e Belgio

[Redazione]

Usa-Russia, su clima "lavorare insieme" in vista Glasgow e G20

[Redazione]

Coronavirus, l'Rt in Italia sale e arriva a 0,91 - la Repubblica

Come l'incidenza settimanale, che passa da 11 a 19, anche l'indice di replicazione torna a crescere e si avvicina alla soglia di 1

[Redazione]

Risale l'Rt e non poteva essere altrimenti, visto l'andamento dei casi in Italia. L'indice che calcola il tasso di replicazione del virus, calcolato dalla Cabina di regia di Istituto superiore di sanità e ministero alla Salute, questa settimana è 0,91 contro lo 0,66 della settimana scorsa e lo 0,63 della precedente. Tra l'altro l'Rt viene calcolato a circa 15 giorni fa, per ragioni tecniche, e solo sui casi sintomatici. Quindi è un dato che ancora non ha colto la grandissima risalita del numero dei casi che si è avuta proprio negli ultimi dieci giorni. Anche l'incidenza di casi settimanali per 100mila abitanti è in salita e arriva a 19 contro gli 11 della scorsa settimana. Come noto, gli indicatori prevedono che se arriva a 50 porta la Regione in zona gialla. Per ora nessuna realtà locale è in queste condizioni ma la prossima settimana tre o quattro potrebbero già cambiare colore.

Maltempo in Germania: almeno 42 morti e decine di dispersi

[Redazione]

BERLINOestate da incubo in Germania è cominciata con una pioggia intensa: che non fosse il solito temporale estivo si è capito quando dopo 24 ore il cielo continuava ad accanirsi sulla parte occidentale del Paese, in particolare la Renania-Palatinato e il Nordreno-Westfalia. In questi Laender fiumi e torrenti sono usciti dagli argini, inondando strade e allagando cantine. Il bilancio è drammatico: i morti sono almeno 42, i dispersi decine. Gli esperti parlano di precipitazioni mai registrate in un periodo di 24 ore. Ad Ahrweiler, in Renania-Palatinato, un centinaio di case sono state distrutte dal maltempo. A Sinzing, duemila persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni. I primi crolli sono avvenuti nella zona di Schuld in der Eifel, dove sei case sono crollate travolgendo anche diverse persone: fra gli abitanti della zona, i dispersi sono una settantina. A Rheinbach i due quartieri di Oberdree e Niederdree sono stati evacuati in urgenza per il pericolo di cedimento della diga sul fiume Steinbach, messa sotto sforzo dall'afflusso eccezionale di acqua. Almeno duecentomila persone sono rimaste senza corrente elettrica, mentre i collegamenti ferroviari nella zona sono radicalmente ridotti. Germania, inondazioni nell'Ovest del Paese: la strada si trasforma in un fiume d'acqua e fango. Tutta la regione è in difficoltà: anche grandi città come Colonia, Coblenza, Hagen, Leverkusen, Wuppertal hanno segnalato danni e difficoltà nei trasporti. Le immagini diffuse dalle tv tedesche sono impressionanti: strade completamente sommerse, auto trascinate dalla corrente, campi trasformati in laguna. La Bild Zeitung ha noleggiato un elicottero per riprendere dall'alto quello che appare un panorama di devastazione, con la campagna completamente sott'acqua. Il ministro-presidente del Nordreno-Westfalia Armin Laschet, che a settembre sarà candidato dalla Cdu alla poltrona di Angela Merkel, ha esaltato l'intervento rapido dei soccorsi civili e delle Forze armate, che ha evitato tragedie maggiori. Laschet è sul luogo delle inondazioni ma ha respinto l'idea di un paragone con Gerhard Schroeder, che nel 2002 si era fatto immortalare con gli stivali di gomma durante un'emergenza di inondazioni, volgendo a suo favore la campagna per la Cancelleria: "Un'alluvione del genere non è certo una foto-opportunità", ha detto il candidato Cdu. Secondo Laschet, l'accumulo di piogge e di ondate di caldo è collegato al cambiamento climatico, e questo rende evidente la necessità di misure per la protezione del clima a livello europeo, nazionale, mondiale. Anche in Belgio il maltempo ha provocato disastri e almeno sei vittime: nel distretto di Verviers sono stati trovati quattro corpi, secondo la procura locale si tratta di persone annegate. Secondo il canale tv Rtbef, i morti sono sei. A Pepinster dieci case sono crollate dopo che il fiume Vesdre aveva inondato la parte est della città. Un migliaio le abitazioni abbandonate in tutta fretta dai residenti. La Mosa, il principale corso d'acqua belga, minaccia di sfondare gli argini. Gravi disagi anche nei trasporti, bloccato anche il treno ad alta velocità Thalys che collega il Belgio con la Germania. In Olanda le piene dei fiumi hanno danneggiato molte abitazioni nella provincia meridionale del Limburgo e hanno costretto le autorità a far evacuare diverse case di cura.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Redazione]

Gli aggiornamenti sul Coronavirus di venerdì 16 luglio--PARTIAL--

Alluvione in Germania, la violenza delle inondazioni

L'intero villaggio di Schuld nell'Eifel, una regione collinare a sud-ovest di Colonia, distrutto dopo l'inondazione del fiume Ahr (un affluente del...

[Redazione]

L'intero villaggio di Schuld nell'Eifel, una regione collinare a sud-ovest di Colonia, distrutto dopo l'inondazione del fiume Ahr (un affluente del...--PARTIAL--

Alluvione in Germania, morti e dispersi. Merkel: "Sconvolta"

Piogge e inondazioni in Germania. Mobilitato l'esercito per i soccorsi. La cancelliera segue da vicino i fatti drammatici

[Redazione]

Piogge e inondazioni in Germania. Mobilitato l'esercito per i soccorsi. La cancelliera segue da vicino i fatti drammatici--PARTIAL--

Maltempo in Germania e Belgio, ci sono morti e dispersi

[Redazione]

È di due morti il primo bilancio delle inondazioni che stanno devastando in queste ore la provincia di Liegi, nell'Est del Belgio. Anche in Germania continua a salire il numero delle vittime. Leggi qui l'articolo completo.

Alluvione in Germania, almeno 42 vittime e in 200 mila senza elettricità

[Redazione]

Almeno 42 vittime e in 200 mila senza elettricità. Una forte alluvione si è abbattuta in Germania nei Länder tedeschi di Renania-Palatinato e Renania Settentrionale-Westfalia. Le immagini dai social. / TikTok mr.goodlife1988 Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Alluvione in Germania, il sacrificio del pompiere-eroe travolto durante il salvataggio

[Redazione]

La gente della Renania, della Ruhr, del Sauerland è gente semplice, lavoratrice, abituata a rimboccarsi le maniche e non lagnarsi, ma una cosa così non l'avevano mai vista: le piogge e le inondazioni che da giorni si abbattono sulla Renania-Palatinato e il Nord-Reno-Vestfalia hanno messo la gente in ginocchio. L'ha presa totalmente impreparata perché la violenza dell'acqua che l'ha travolta, e in molti casi trascinata nella morte (almeno 57 le vittime), non era conseguenza di condutture malandate, incuria degli argini e negligenza umana, ma semplicemente forza della natura. Germania, i morti delle alluvioni salgono a 81: centinaia i dispersi. Merkel: Capiremo la portata nei prossimi giorni. Nessuno poteva immaginarselo, prevederlo. Neanche lontanamente potevamo immaginare una tragedia del genere, dice in lacrime una donna ai microfoni della rete Ntv davanti alla rovina della sua casa completamente sbriciolata dalla furia delle acque. Tutto distrutto, casa, mobili, macchine, attrezzi, impossibile fare un bilancio, dice: se non ci aiutano è la fine. Una tragedia così non si vedeva dalla seconda guerra mondiale, ha detto scuro in volto un uomo anziano. La maggior parte delle vittime sono morte travolte dalle acque o affogate nelle cantine, come un uomo di 77 anni a Kamen, Nord-Reno-Vestfalia, inghiottito dall'acqua nella cantina di casa inondata. IL SINDACOA Solingen un uomo di 82 anni è affogato in cantina dopo essere caduto. Nella cittadina famosa nel mondo per la produzione di lame e coltelli, 130 persone sono state tratte in salvo dall'acqua alta in condizioni critiche: le abbiamo salvato con scale, barche, boe e ogni mezzo possibile, tutto improvvisato, ha detto un portavoce dei vigili del fuoco. Solingen è stata colpita da una grande catastrofe, l'inondazione del secolo, ha detto il sindaco Tim Kurzbach. Fra le vittime anche due vigili del fuoco: uno di 52 anni è caduto durante un salvataggio a Werdohl, nel Sauerland, e ogni tentativo di rianimarlo è stato vano. Poco prima, ad Altena, sempre nel Sauerland, un pompiere è affogato tentando di salvare un uomo. Migliaia i vigili del fuoco mobilitati con turni di lavoro fino a 30 ore. Migliaia i cittadini evacuati per pericolo crollo delle abitazioni sott'acqua. Blackout di luce e telefoni un po' ovunque, compreso un ospedale a Leverkusen (Nord-Reno-Vestfalia) dove l'acqua del fiume Dhünn ha fatto saltare l'elettricità: 468 i pazienti evacuati e trasferiti o dimessi a seconda delle loro condizioni: operazioni, interventi e appuntamenti rinviati, 12 bambini e 15 adulti più gravi spostati in altri ospedali. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo a Roma e in tutto il Lazio: per domani previsti forti temporali e raffiche di vento

[Redazione]

Il dipartimento della Protezione civile ha emesso oggi un'allerta maltempo per la tarda mattinata di domani, venerdì 16 luglio 2021, e per le successive 9-12 ore. Sul territorio della Capitale e sull'intera Regione si prevedono sul Lazio precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, specie sui settori interni ed appenninici. APPROFONDIMENTI
LATINAMaltempo in arrivo, domani allerta gialla L'EMERGENZAMaltempo in Germania, decine di vittime
MONDOGermania in ginocchio per il maltempo, morti e feriti MONDOMaltempo in Germania e Belgio, ci sono morti
LOMBARDIAMaltempo, atterraggio d'emergenza a Malpensa Maltempo in arrivo, domani allerta gialla per temporali.
L'avviso della protezione civile Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio esclusi bacini costieri sud, spiegano dalla Protezione civile del Lazio. Maltempo, atterraggio d'emergenza a Malpensa: aereo per New York gravemente danneggiato dalla grandinePer quanto riguarda la zona di Roma dalle ore 10 sono previste possibili piogge, mentre in serata dovrebbero esserci forti precipitazioni a carattere temporalesco e vento.Germania in ginocchio per il maltempo, morti e feriti

Germania in ginocchio per il maltempo, morti e feriti

Germania in ginocchio per il maltempo, morti e feriti

[Redazione]

Temporali in arrivo, scatta l'allerta meteo nel Reatino

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla...

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda mattinata di domani, venerdì 16 luglio 2021, e per le successive 9-12 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, specie sui settori interni ed appenninici, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio esclusi Bacini Costieri Sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

Nubifragi, la Germania sotto shock. Nuove piogge e l'allarme: "Restate nei piani alti"

Corsa contro il tempo per salvare centinaia di dispersi nella regione di Ahrweiler, blackout e comunicazioni interrotte

[Redazione]

Menu di navigazione
Corsa contro il tempo per salvare centinaia di dispersi nella regione di Ahrweiler, blackout e comunicazioni interrotte
Temo che vedremo la piena portata di questa tragedia solo nei prossimi giorni. Questo amaro e preoccupato commento di Angela Merkel, cancelliera tedesca, a proposito delle devastanti alluvioni che hanno messo in ginocchio il suo paese. Il bilancio della sciagura per ora supera le 60 vittime, il numero dei dispersi è impressionante. Nella regione di Ahrweiler non si hanno notizie di 1300 persone, possibilmente a causa della sospensione delle comunicazioni dei telefoni cellulari, riporta il sito di Die Welt. Sono interrotte anche le forniture di energia elettrica per almeno 165 mila persone. E il maltempo non si ferma: le previsioni per le prossime ore annunciano altre violente piogge. Nel paese, che sta vivendo uno dei peggiori disastri meteorologici dalla seconda guerra mondiale, molte persone hanno cercato rifugio sui tetti delle case. E' stata la parte Ovest del Paese a essere colpita, in particolare gli Stati di Renania-Palatinato e Nord Reno-Westfalia, dove i nubifragi hanno provocato l'esondazione dei fiumi, minacciando di buttare giù le case. Nella sola città di Ahrweiler sono stati recuperati almeno 18 corpi; più a nord, nel distretto di Euskirchen, le vittime sono state 15. A sud di Bonn, nel comune di Schuld, sei case sono state spazzate via dalla furia delle acque e quattro persone sono morte, mentre diversi altri corpi sono stati rinvenuti nelle cantine. Tra le vittime nella regione occidentale della Germania si contano due vigili del fuoco, morti mentre cercavano di evacuare delle persone da edifici ad Altena e Wedohl; altri due uomini sono rimasti uccisi in cantine allagate vicino Solingen, mentre un altro decesso è stato segnalato a Rheinbach. I soccorritori si sono mossi in elicottero per raggiungere chi si era rifugiato sui tetti per scampare alla furia delle acque. Un alto funzionario ha esortato i residenti a restare a casa e se possibile andare ai piani alti. La situazione è molto seria, ha sottolineato. Berlino ha dispiegato 400 soldati per aiutare nelle operazioni di ricerca e soccorso, mentre decine di migliaia sono rimaste senza elettricità. Angela Merkel, in visita a Washington, si è detta sconvolta dalla catastrofe e dal disastro umanitario e ha parlato di tragedia per la nazione. Il leader del Nord Reno-Westfalia, Armin Laschet, che punta a succedere alla cancelliera Angela Merkel alle elezioni di settembre, ha cancellato un evento in Baviera per seguire la situazione e ha puntato l'indice contro il surriscaldamento climatico, chiedendo di accelerare gli sforzi globali per combatterlo. Saremo al fianco della città e delle persone che sono state colpite, ha assicurato, mentre visitava Hagen con gli stivali ai piedi. Anche in Belgio, il paese più colpito dalle inondazioni dopo la Germania, che conta una decina di vittime e un numero imprecisato di dispersi, è stato mobilitato l'esercito. Nei Paesi Bassi la provincia di Limbourg, che confina con la Germania e il Belgio, ha avuto gravi danni. Diverse strade e un'autostrada sono state chiuse per il rischio di allagamenti dovuti alle esondazioni. E adesso, su richiesta della Commissione Ue, si è messa in moto la macchina dell'assistenza internazionale europea. Un team della Protezione civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha già raggiunto Liegi; nelle prossime ore partirà da Venezia un volo C-130 dell'Aeronautica militare, che trasporterà il modulo messo a disposizione dai vigili del fuoco con personale e mezzi specializzati nella ricerca e soccorso in contesti alluvionali. Un elicottero della Difesa raggiungerà il Belgio per supportare le attività di ricerca dei dispersi.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta

la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dal clima allarmi sempre più potenti: il tempo per salvarci è già scaduto

A guardare quanto sta accadendo in Germania sembra di essere in Italia: alluvioni come mai viste da tre secoli, decine di vittime, case e infrastrutture distrutte, ponti crollati e villaggi sommersi. In poche ore sono caduti fino a 250 litri di pioggia per metro quadro, in un quadro tipico di ...

[Redazione]

Menu di navigazione
A guardare quanto sta accadendo in Germania sembra di essere in Italia: alluvioni come mai viste da tre secoli, decine di vittime, case e infrastrutture distrutte, ponti crollati e villaggi sommersi. In poche ore sono caduti fino a 250 litri di pioggia per metro quadro, in un quadro tipico di flash flood, alluvioni istantanee che ormai flagellano non solo il nostro martoriato territorio. E che si accoppiano con le temperature estreme registrate in Canada, con la fusione dei ghiacciai polari e coninnalzamento del livello dei mari. Tutto questo ha un nome e un cognome e si chiama cambiamento climatico, che è anomalo e accelerato rispetto al passato e che, diversamente dai secoli scorsi, dipende esclusivamente dalle attività produttive dei sapiens che vomitano in atmosfera milioni di tonnellate di gas clima alteranti derivati dalla combustione e dall uso improprio del territorio. Se vogliamo essere esaustivi ci sono altri fattori al contorno: in Renania come in Calabria, Campania, Liguria o Veneto è lo sconsiderato consumo di suolo, la sovrabbondanza di costruzioni e imprigionamento dei fiumi in argini e briglie inutili e dannosi che permette il disastro, quando le piogge sono eccessive. La cementificazione del suolo rende il terreno impermeabile così che le acque di pioggia non riescono più a infiltrarsi nel sottosuolo, come farebbero naturalmente, ma vanno a ingolfare corsi d'acqua piccoli e grandi che non riescono ad evacuare quelle quantità incommensurabili rispetto alla loro natura. Specialmente quando a fare da argine ai fiumi sono le case e le strade. E questo vale da noi come nel resto del continente e del mondo. Sarà forse questa occasione per cui il Nord Europa inizia a prendere in considerazione una tematica che ha finora colpevolmente ritenuto riservata al Mediterraneo. Ma ormai anche il più ideologico degli scettici avrà finalmente compreso come tutti questi fenomeni sono legati dal minimo comune denominatore dell'estremizzazione del clima, il fenomeno ambientale più grave non tanto per il pianeta quanto per il benessere e, in casi sempre più frequenti, per la vita dei sapiens. Non volendo tornare sulle cause ormai arcinote, e sapendo benissimo che una cosa da fare nell'immediato è azzerare le emissioni clima alteranti, esattamente come prevede l'Unione Europea nelle sue ultime proposizioni, possiamo domandarci come evolverà la situazione climatica nei prossimi tempi. Che scenario possiamo immaginare? Il clima è un sistema non lineare, ciò vuole dire che cambiamenti impercettibili nelle condizioni iniziali possono avere conseguenze imprevedibili; ma i modelli meteorologici finora affinati hanno anticipato molto bene la realtà: le perturbazioni a carattere violento saranno più frequenti, più potenti, fuori stagione e anche fuori dalle regioni normalmente coinvolte. Tutto questo seicremento di temperatura dell'atmosfera si limiterà al massimo a due gradi, perché se sarà maggiore le conseguenze saranno catastrofiche e irrimediabili. Sono reversibili queste tendenze? La risposta è no, non lo sono in tempi brevi, anzi peggioreranno senz'altro perché l'atmosfera ha un'inerzia spaventosa, è come un Tir lanciato in discesa a grande velocità: pur frenando ci vuole un lungo tratto per arrestarlo. Immaginiamo che, se in questo preciso momento, arrestassimo per incanto ogni combustione e ogni processo che altera il clima, dalle centrali a combustibili ai motori a scoppio agli allevamenti intensivi, perché la temperatura dell'atmosfera ritorni al livello odierno ci vorrebbe mezzo secolo. Come a dire che, se azzeriamo di colpo tutte le emissioni, prima di vedere scendere la curva delle temperature dovremmo aspettare un tempo che non possiamo permetterci. Un altro segnale che non è davvero un giorno da perdere. Infine possiamo ancora fare qualcosa? Sì, possiamo rendere più lento il surriscaldamento dell'atmosfera e limitarlo dentro i due gradi, agendo prima di tutto sulle cause, cioè levando ogni forma di sovvenzione ai petrocarbonieri, evitando di cercare e trivellare nuovi giacimenti e ricorrendo alle fonti rinnovabili. Ci vogliono accordi internazionali obbligatori, con organismi terzi che controllano, aiuti ai popoli che dello sviluppo hanno visto solo i riflessi negativi, redistribuzione di ricchezze, riconversione ecologica di corporation e aziende, iniziative personali e

buoni esempi. Una serie di cambiamenti e comportamenti che dimostrino che i sapiens hanno capito che si tratta degli ultimi avvisi di disastro. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Maltempo, 19 vittime e almeno 70 dispersi in Germania. Due i morti in Belgio, l'Olanda schiera l'esercito al confine

[Redazione]

Menu di navigazioneE' salito ad almeno 19 morti il bilancio delle vittime nella Germania occidentale dopo le piogge record e le successive inondazioni che stanno interessando l'area. Lo riporta la Die Welt citando fonti della polizia e spiegando che tra i morti si contano anche due vigili del fuoco. Particolarmente colpita è la città di Schuld, nel distretto di Ahrweiler, dove fino a 70 persone risultano ancora disperse. Almeno 200mila le persone rimaste senza elettricità nella Germania occidentale, prosegue Die Welt. I Länder più colpiti sono il Norderno-Vestfalia e la Renania-Palatinato. Quattro persone sono morte ad Eifel nel distretto di Ahrweiler, a Solingen due uomini sono morti annegati in cantina e la stessa sorte è toccata a un uomo e una donna, a Colonia. Fra le vittime ci sono anche due vigili del fuoco, deceduti mentre prestavano soccorso. La forte pioggia, caduta ininterrottamente nelle ultime ore, ha provocato la piena di tutti i piccoli e medi corsi d'acqua dei Länder del Saarland, della Vestfalia e della Renania. Sale nel corso delle ore anche il livello della Mosella, e c'è molta attenzione alle condizioni del Reno. I vigili del fuoco sono impegnati in centinaia di interventi, anche per liberare le persone rimaste intrappolate nelle case, a causa delle inondazioni. Inoltre si stima che circa 200 mila persone siano rimaste senza corrente elettrica. Olanda schiera esercito al confine Le autorità olandesi hanno deciso di schierare l'esercito nel sud del Paese per far fronte a quello che è stato definito "il peggior maltempo degli ultimi 300 anni". Decine di persone sono state costrette a fuggire dalle loro case nella provincia sudorientale di Limburg, al confine con la Germania, e sono state ospitate in hotel e in centri sportivi. Centinaia di persone sono rimaste senza elettricità e il compito dei militari è quello di aiutarli a mettersi in salvo, anche dopo la chiusura di diverse strade e autostrade. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Germania, alluvione devasta due regioni: almeno 58 morti e decine di dispersi. Diga a rischio crollo, evacuate tre città. Merkel: "Catastrofe". La ministra: "Colpa dei cambiamenti climatici"

[Redazione]

Almeno 58 morti, e decine di dispersi. Continua a salire il numero delle vittime dell'alluvione che ha devastato ovest della Germania, distruggendo case e trascinando nell'acqua le automobili. Le forti piogge e le inondazioni hanno toccato in particolare due lander, il Nordreno-Vestfalia e la Renania-Palatinato. E solo in quest'ultima regione, secondo il ministro dell'Interno, Roger Lewentz (Spd), si contano tra le 50 e le 70 persone disperse. Almeno 200 mila quelle rimaste senza elettricità. E adesso il rischio è che la diga di Steinbach nel Nord Reno Westfalia, definita molto instabile, crolli. Tanto che le autorità hanno disposto l'evacuazione delle città di Schweinheim, Flamersheim e Palmersheim. Una catastrofe, come ha definito per ben due volte la cancelliera Angela Merkel, oggi a Washington, dovuta, secondo il presidente del land del Nordreno-Vestfalia e candidato della Cdu alla cancelleria, Armin Laschet, e la ministra dell'Ambiente, Svenja Schulze, ai cambiamenti climatici. L'accumulo di forti piogge, ha detto Laschet ai media tedeschi, fa capire che è necessario accelerare sulle misure di protezione del clima. I cambiamenti climatici sono arrivati in Germania, ha invece twittato la ministra. Gli eventi ha aggiunto mostrano la forza con cui le conseguenze del cambiamento climatico possono influenzare tutti noi e quanto sia importante prepararsi ancora meglio per eventi meteorologici così estremi in futuro. Sulla stessa linea il commento del ministro dell'Interno, anche lui convinto che le inondazioni di queste ore siano la conseguenza dei cambiamenti climatici per i quali bisogna prepararsi meglio. Angela Merkel, dopo aver espresso cordoglio per le vittime e vicinanza alle famiglie, ha parlato in uno statement sottolineando che parlare di forte pioggia e di alluvione, descrive la situazione in modo insufficiente. È davvero una catastrofe. La cancelliera ha detto di essere sconvolta dalle notizie che mi arrivano, parlando di posti sommersi dall'acqua, ma senza dare un numero preciso di vittime. Io esprimo il mio dolore. Non abbiamo ancora i numeri, ma saranno molte, ha detto, specificando che si farà tutto il possibile per ritrovare i dispersi. La cancelliera ha quindi ringraziato i soccorritori per instancabile lavoro. Sappiamo che in parte è anche molto molto pericoloso quello che stanno facendo. Tra le vittime dell'alluvione, infatti, anche due Vigili del fuoco deceduti mentre prestavano soccorso. Un disastro per il quale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto inviare il proprio messaggio di vicinanza al popolo tedesco: Con profonda tristezza seguo le gravissime notizie che giungono in queste ore in particolare dal Nordreno-Vestfalia e dalla Renania-Palatinato. L'Italia intera si stringe nel dolore all'amico popolo tedesco con sentimenti di partecipazione e cordoglio per questa catastrofe. Il nostro affettuoso pensiero e la nostra solidarietà vanno alle famiglie delle numerose vittime e dei dispersi. In questa luttuosa circostanza giungano a lei, signor Presidente e caro amico, le più sincere condoglianze della Repubblica Italiana e mie personali. Papa Francesco si è detto invece profondamente colpito dalle notizie del grave nubifragio e delle alluvioni in Germania. Il Pontefice ricorda nella preghiera le persone che hanno perso la vita ed esprime ai familiari la sua profonda partecipazione. Prega particolarmente per le persone che risultano ancora disperse, per i feriti e per quanti hanno subito danni o perso i propri beni per la forza della natura. Assicurando a loro, nonché alle forze di pronto intervento e ai soccorritori, la sua vicinanza spirituale, Papa Francesco implora su tutti l'aiuto e la protezione di Dio. 1 / 7 Particolarmente colpito è il distretto di Bad Neuenahr Ahrweiler, nella Renania Palatinato, dove sono state registrate 18 vittime. Mentre la polizia di Colonia parla di 20 morti nella zona a sud della città della Vestfalia, a Euskirchen. Centinaia, invece, le persone messe in salvo grazie all'aiuto di alcune barche nella zona di Kordel, uno dei centri più colpiti dall'alluvione. In quest'area, secondo quanto riporta la Bild, non ci sarebbero morti, né dispersi. Al momento, i collegamenti ferroviari sono stati sospesi in gran parte della Renania settentrionale-Vestfalia, una delle zone più popolate del Paese. Il servizio meteorologico tedesco ha previsto che le precipitazioni si

attenueranno nel corso della giornata. Vedi Anche Germania, la forza del fiume esondato nelle strade Ã impressionante:acqua porta via le auto VideoLa Germania non Ã unico Paese colpito dal violentissimo nubifragio. Anche nel Belgio orientale le forti piogge hanno causato vittime: 5 le persone decedute. Le inondazioni hanno interessato in particolare la provincia di Liegi, la Vallonia, ma anche alcune aree delle Fiandre. Quattro corpi delle vittime sono stati ritrovati a Verviers, cittÃ molto vicina al confine con la Germania. Il fiume Mosa Ã uscito dagli argini a Namur, a circa sessanta chilometri a sud di Bruxelles, e a Liegi le autoritÃ hanno chiesto alla popolazione di lasciare le abitazioni in prossimitÃ del fiume. Vedi Anche Germania, morti e decine di dispersi a causa di un esondazione: fiume spazza via le abitazioni VideoPer far fronte a quello che Ã stato definito il peggior maltempo degli ultimi 300 anni, le autoritÃ olandesi hanno deciso di schierare esercito nel sud del Paese. Anche dalla zona di confine con i Paesi Bassi, infatti, nella provincia sudorientale di Limburg, decine di persone sono state costrette a fuggire dalle loro case e a cercare riparo in hotel e centri sportivi. Il compito dei militari Ã quello di aiutare le persone a mettersi in salvo dopo la chiusura di diverse strade e autostrade per allagamento. Almeno sei case sono crollate e altre 25 risultano a rischio. Vedi Anche Germania, il comune di Schuld travolto dalla piena del fiume: le immagini aeree col droneLa solidarietÃ Ã arrivata immediata dalle istituzioni europee. Il mio pensiero va alle famiglie delle vittime delle devastanti inondazioni in Belgio, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi e a coloro che hanno perso la loro casa. L'Unione europea Ã pronta ad aiutare. Ha scritto su Twitter la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, sottolineando che i paesi interessati possono ricorrere al meccanismo di protezione civile dell'Ue. Pensiero condiviso anche dal presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. My thoughts are with the families of the victims of the devastating floods in Belgium, Germany, Luxembourg and the Netherlands and with those who have lost their homes. The EU is ready to help. Affected countries can call on the EU Civil Protection Mechanism. Ursula von der Leyen (@vonderleyen) July 15, 2021 Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Germania Maltempo Articolo Precedente Roma, baby gang in viale Marconi: intimidazioni e rapine. Denunciati quattordici ragazzi tra il 13 e 14 anni di etÃ Articolo Successivo Israele, non si esclude un nuovo lockdown a settembre. Ma dal 1 agosto si aprono le porte ai turisti

Vaccino agli over 60, la spinta non c'è: in 3 settimane raggiunti 300mila scoperti su 2,8 milioni. E Figliuolo delega la strategia alle Regioni

[Redazione]

Da metà maggio il commissario ripete che "andare sui 60enni è il nostro imperativo categorico". Ma ci sono oltre 2 milioni di persone da raggiungere e solo il 15 luglio le Regioni consegneranno i dossier su quanti non vogliono farsi somministrare la dose e quanti non possono. Nel frattempo, ogni area del Paese sta cercando autonomamente di incentivare l'adesione alla campagna. Il risultato? Il 18 giugno gli 'scoperti' ultra 60enni erano 2.833.978, il 9 luglio ne restavano 2.506.467. La fascia più critica è quella dei 60-69 anni: sono 1.411.547. Il generale Francesco Paolo Figliuolo ha un problema con gli over 60. Da due mesi insiste sulla necessità di spingere la vaccinazione nella fascia di popolazione più a rischio, eppure il numero di ultra 60enni in attesa di prima dose fatica a scendere, restando abbondantemente oltre i 2 milioni. I dati del report della stessa struttura commissariale parlano chiaro: il 18 giugno erano 2.833.978 persone, il 9 luglio ne restavano 2.506.467. Circa 300mila in meno. Accelerazione? Neanche a parlarne. Se nella settimana tra il 25 giugno e il 2 luglio ne erano stati raggiunti poco più di centomila, in quella seguente sono stati appena 79.046. Un passo lumaca che senza una spinta rischia di trasformarsi in una rincorsa lunga ancora molte settimane per coprire del tutto i più esposti alle conseguenze gravi del contagio. Il muro dei 60-69enni incaglio principale è legato alla fascia 60-69 anni: un mese fa ne mancavano all'appello 1.612.460, il 9 luglio i totalmente scoperti erano ancora 1.411.547. In altre parole, in quella fascia è, quasi un italiano su 5 non ha ricevuto neanche una dose, con punte del 28,99% in Sicilia. Troppi, soprattutto con la variante Delta che galoppa. Tanto che in questi giorni, dopo la mossa francese, la maggioranza discute animatamente sulla necessità di introdurre il green pass anche per accesso a bar e ristoranti così da spingere i più scettici a vaccinarsi. Se infatti tra gli over 80 è plausibile che esista una quota di persone con difficoltà ad accedere ai sistemi di prenotazione o a recarsi nei centri vaccinali, tra i 60 e i 69 anni la teoria si depotenzia per ragioni anagrafiche e di informatizzazione. Tradotto: gli 1,4 milioni rappresentano almeno in parte uno zoccolo duro di cittadini restii a ricevere il vaccino anti-Covid a loro destinato, in buona parte Astrazeneca. La strategia (finora) affidata alle Regioni Qual è la strategia della struttura guidata da Figliuolo? Finora il grosso è demandato alle Regioni, autonome nel campo della sanità. Eppure da due mesi il generale ripete che bisogna accelerare: Se non mettiamo in sicurezza gli over 60 che hanno il 95% possibilità di finire in ospedale, o peggio ancora in terapia intensiva, o peggio ancora di morire, non ne usciamo, si sgolava il 18 maggio. È probabilmente quello il momento in cui ha capito che le promesse fornite nelle settimane precedenti erano diventate una chimera. Il 23 aprile era stato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, a spiegare che il commissario straordinario e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio lo avevano rassicurato rispetto a quella data che è la fine di giugno per la vaccinazione di tutti gli over 60? obiettivo è fallito e la struttura commissariale, al momento, non riesce a venirne a capo. Il 28 maggio il generale ripeteva: Andare sui 60enni è il nostro imperativo categorico. E sponsorizzava la strategia della chiamata attiva grazie alla quale tra qualche giorno garantiva andremo a cercare queste persone. L'attesa dei dati su chi non vuole (e chi non può) La realtà è che ad oggi, come spiegano dalla stessa struttura commissariale, tutto è in mano alle Regioni. Da Roma, solo sollecitazioni e nessuna strategia organica come quella ad esempio suggerita dalla Fondazione Gimbe, a inizio luglio, di anticipare i richiami e puntare sui vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna) per le prime somministrazioni, vista la scarsa fiducia che riscuote Astrazeneca anche nelle fasce di età per le quali è consigliato e autorizzato. Il 18 giugno Figliuolo ha scritto una lettera ai governatori chiedendo di insistere sugli over 60 con la chiamata attiva in maniera più incisiva e dato tempo fino al 15 luglio per comunicare quante fossero le persone impossibilitate a vaccinarsi per motivi sanitari e quanti hanno manifestato la volontà di non aderire alla campagna, suddivise per classi di età. Fino a quel momento, argomentava di fronte alla

flessione delle adesioni, non è noto se il mancato coinvolgimento sia da ascrivere a limitazioni cliniche, scelta individuale ovvero difficoltà a registrarsi sulle piattaforme vaccinali. Sul punto non sono attese novità nei prossimi giorni perché spiegano dall'entourage del commissario i report andranno analizzati. I camper a Milano e gli sconti per lo sci in Friuli. Nel frattempo, in queste settimane, tutto è rimasto in mano alla gestione delle singole Regioni, anche con iniziative fantasiose. Se in Liguria sono stati organizzati open day e open night di Pfizer e Moderna con campagne mirate in dialetto, il Friuli-Venezia Giulia ha deciso di incentivare la vaccinazione in tutte le fasce di età dando uno sconto del 50% agli impianti di risalita gestiti da PromoturismoFvg a coloro che si sottoporranno all'inoculazione del vaccino nel hub di Tarvisio. Intanto proseguono le spedizioni nei paesi più impervi dei team della Difesa per le vaccinazioni a domicilio con un numero di squadre attive da Nord a Sud leggermente potenziato nelle ultime settimane rispetto alle 44 attive a fine maggio. Ma i problemi restano anche nei grandi centri abitati, come dimostra il caso di Milano: il capoluogo della Lombardia ha una percentuale di copertura vaccinale di over 60 dell'81,4% contro l'86,4% della media regionale. Per questo la vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, ha proposto al sindaco Beppe Sala, di avviare una campagna mobile in città per promuovere la vaccinazione, alla luce dei circa 78 mila milanesi che non si sono mai prenotati o non hanno ancora ricevuto neanche la prima dose. Cos'altro dal 16 al 31 luglio in diverse piazze e strade di Milano saranno attivi dei camper con delle squadre di medici che inoculeranno il monodose di Johnson&Johnson agli ultra 60enni senza necessità di prenotazione. L'ultima fidejussoria: affidarsi al green pass esteso. Una corsa contro il tempo, dalle metropoli ai piccoli centri in attesa di intercettare un metodo per accelerare davvero. E cos'altro riprende quota all'interno della maggioranza e dell'esecutivo ipotesi di estendere l'obbligatorietà del green pass anche per accedere a bar e ristoranti, seguendo la sterzata della Francia che con questa mossa ha spinto oltre 2 milioni di persone a prenotare il vaccino in meno di 48 ore. È quello che a giugno il virologo Guido Silvestri definiva incentivo più convincente, ovvero permettere ai soggetti pienamente vaccinati di tornare a fare una vita del tutto normale. Un concetto che piace anche a Figliuolo, tra i primi a definire la scelta francese una soluzione per una spinta. ultima fidejussoria sulla quale puntare di fronte al muro di oltre 2 milioni di persone che, in buona parte, sembrano stare alla larga dagli hub e rischiano di rallentare l'uscita del Paese dalla coda di un'emergenza assai più lunga di quanto lo stesso commissario profetizzasse. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico. La Redazione - 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Siamo i Parents for Future e oggi vogliamo parlare delle abilità dei nostri ragazzi per il clima

[Redazione]

Speaker's corner Per chi ha qualcosa da dire In occasione della giornata mondiale per abilità dei giovani World youth skills del 15 luglio, i Parents for Future celebrano gli attivisti di Fridays for Future nello scenario dell'emergenza climatica. di Parents for Future I giovani sono snob e senza ideali, cosa pensano di saperne del mondo? Hanno pure trovato il pretesto del cambiamento climatico per non andare a scuola. Questo stereotipo non calza sui ragazzi di Fridays for Future: la realtà dei fatti e la storia delle imprese realizzate da questo movimento e che ripercorreremo nei momenti chiave lo affermano con chiarezza. Abbiamo intenzione di celebrare le abilità di questi ragazzi, ringraziandoli di cuore per ciò che sono stati capaci di fare. Senza di loro i Parents for Future non esisterebbero. Un pensiero speciale lo riserviamo anche ai giovani attivisti che in Paesi del mondo come Uganda o India, in cui gli effetti del cambiamento climatico si vivono quotidianamente e in maniera particolarmente critica, si impegnano instancabilmente, rischiando di essere arrestati e mettendo a repentaglio la propria incolumità. Coraggio Tutto ha avuto inizio nell'agosto del 2018, con lo sciopero scolastico di una ragazzina di 15 anni, solitaria, di fronte al Parlamento di Stoccolma. Questo gesto di protesta, per chiedere al governo svedese di ridurre le emissioni di CO2 come previsto dagli accordi di Parigi del 2015, innescò con il passare delle settimane e la perseveranza nell'azione, una adesione di giovani sempre più massiccia. Ciò che molti ritenevano malignamente una sorta di pretesto per non andare a scuola il venerdì, in realtà si è rivelato in tutta la sua interezza un grido di allarme, in accordo con ciò che la scienza sta continuando a ribadire da decenni (la bozza IPCC del rapporto 2022 è emblematica) e su cui i decisori politici stanno discutendo dal secolo scorso (1992, Summit della Terra di Rio de Janeiro). Quali i risultati tangibili di ben 25 Conference of Parties (COP)? Promesse vuote. Proprio ciò che i giovani non hanno intenzione di continuare ad accettare silenziosamente, perché si sta parlando del loro futuro (leggi: quello dei nostri figli). E del futuro dei loro figli (leggi: quello dei nostri nipoti). Così nel 2019, i ragazzi e le ragazze hanno organizzato il 15 marzo il primo sciopero Globale per il clima, 900 manifestazioni in 80 Paesi del mondo, a cui hanno partecipato, solo a Roma, trentamila persone. Un crescendo di entusiasmo e adesioni, per arrivare al secondo sciopero Globale il 27 settembre con 7 milioni di persone scese in piazza in tutto il mondo. Tenacia Sono ormai trascorse più di 150 settimane dal primo sciopero del venerdì, e nemmeno la pandemia è riuscita a fermare l'iniziativa. Così il 19 marzo 2020 è stato organizzato il terzo sciopero Globale che per via del distanziamento, si è svolto prevalentemente in modalità virtuale. La dimostrazione che il movimento sia propositivo, e non solo di protesta, arriva dalla Campagna Ritorno al futuro, lanciata il 17 aprile 2020, in cui i ragazzi di FFF Italia sono riusciti a coinvolgere oltre 300 personalità di spicco del mondo della scienza, esponendo i principi e le proposte all'interno di un allegato tecnico, a disposizione di qualunque forza politica, per gestire in maniera appropriata la crisi climatica. Spirito di iniziativa Nel 2020 è stata rinviata la COP26, in quanto i negoziati non potevano essere tenuti in presenza. Giovani da tutto il mondo hanno allora organizzato un evento on-line, la Mock COP26, a cui ha preso parte anche FFF Italia, che si è svolta dal 19 novembre al 1 dicembre. Al termine degli interventi, è stato preparato un trattato, che i ragazzi si stanno impegnando per far recepire (almeno in parte) dai governi nazionali. Per accrescere l'attenzione sulle tappe che porteranno alla vera e propria COP26, FFF Italia sta sostenendo il progetto Destinazione COP, con post su Twitter quotidiani e un intervento di 1 ora a settimana su Lifegate Radio. Qui le registrazioni in podcast. Caparbietà Gli attivisti e le attiviste di FFF ci hanno insegnato che non ci si arrende. Loro sanno che gli effetti delle nostre azioni, non sempre si manifestano ai nostri occhi in modo chiaro. Spesso, anche a fronte di un nulla di fatto, un seme è comunque stato piantato e non è escluso che un giorno possa sbocciare. Siamo noi i leader Ci hanno insegnato che un fermento continuo idee e di azioni, può rimanere in vita anche senza leader. Il

movimento comunica attraverso dei portavoce che cambiano periodicamente. obiettivo Ã chiaro ed Ã unico per tutti. Tutto il resto Ã frutto di una condivisione e decisione democratica. Ognuno rappresenta il movimento sia individualmente che nei gruppi locali o nel nazionale. Ogni gruppo locale, rappresenta se stesso ed il movimento nazionale. Il movimento si autoalimenta. Siamo certi che collaborando insieme nella realizzazione di grandiose iniziative che all apparenza possono sembrare visionarie, e alla consapevolezza che inevitabilmente si va diffondendo a discapito dell azione persistente dei negazionisti, al piÃ presto i decisori politici saranno costretti ad agire adeguatamente. Invitiamo con fiducia i giovani che ancora non si fossero avvicinati al mondo dell attivismo, a sostenere i ragazzi di Fridays for Future e a unirsi a loro (qui puoi trovare la mappa dei gruppi locali). Per i diversamente giovani, rinnoviamo invito ad aggregarsi al movimento dei Parents for Future, nella battaglia per affrontare emergenza climatica. Prossimo appuntamento in piazza per il nuovo Global Strike: 24 settembre 2021. #uprootTheSystem Sostenere il fatto quotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti Ã sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio Ã di 1.500 e ogni utente puÃ postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualitÃ del dibattito. Ã? necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Vaccino agli over 60, accelerazione promessa nonÃ: in tre settimane raggiunti in 300 mila su 2,8 milioni. Mentre Figliuolo si affida alle strategie delle Regioni La nuova prescrizione di Cartabia ha un padre: Ã il processo breve sognato da B. e Ghedini. Anm: Inaccettabile, non tutela le vittime Massoneria, Cecchi Paone sospeso: il Grande Oriente lo processerÃ per la sua intervista a FQ MillenniumÃ 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Il piano Ue per il clima Ã un primo passo avanti. Attenzione perÃ! Non Ã tutto oro quello che luccica

[Redazione]

Nella giornata di ieri la Commissione Europea ha finalmente svelato il suo pacchetto "fit for 55" ovvero il piano che Ã stato redatto per tagliare le emissioni di gas serra del 55 per cento entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990) per dirigersi verso la piena neutralitÃ climatica entro il 2050. Ad oggi il pacchetto comprende una prima serie di proposte riguardanti il cambiamento climatico, l'energia e il trasporto a cui seguirÃ a fine anno un secondo filone inerente il gas. Leggi Anche [Clima, la rivoluzione Ue tra luci e ombre: solo auto elettriche dal 2035, subito accelerazione sulle rinnovabili](#), restano le scorciatoie per i grandi inquinatori. Giornata tesa quella di ieri, con le due ore di ritardo (rispetto al programma iniziale della conferenza stampa indetta dalla Commissione Europea), che ha fatto montare la tensione tra i giornalisti e gli addetti ai lavori presenti all'interno della press room del Berlaymont fino alle stelle. Secondo i rumors l'attesa Ã stata dovuta ad un duro dibattito che ha visti contrapposti la Presidente Ursula Von der Leyen, ansiosa di presentare il pacchetto a sua firma, contro diversi Commissari non ancora convinti della proposta green della Presidente. I quali hanno manifestato un chiaro disappunto sia per i modi, che per la velocitÃ di approvazione dell'iter, facendo trapelare il messaggio che piÃ che fit for 55, si trattasse di un fit for Germany. La preoccupazione piÃ condivisa Ã stata quella di valutare quale sia realmente l'impatto sociale che le riforme avranno sui gruppi vulnerabili, in particolare per quelli presenti in quegli Stati membri dove famiglie e industrie sono ancora fortemente dipendenti dai combustibili fossili. A quanto pare si Ã trattato di un vero e proprio uno contro tutti che ha evidenziato come la Von der Leyen sembri piÃ interessata alla forma e ad un compromesso al ribasso piuttosto che alla sostanza, mettendo in risalto una crisi inter-istituzionale confermata dal voto contrario del Commissario austriaco al budget, Johannes Hahn, espresso nel corso di un collegio precedente alla conferenza stampa. Leggi Anche [Clima, la Commissione Ue presenta il piano per tagliare le emissioni del 55% entro il 2030](#). Von der Leyen: Chi inquina pagherÃ di piÃ. Il momento Ã cruciale, soprattutto in questo periodo storico dove il cambiamento climatico comincia a fare veramente paura, soprattutto alla luce dei recenti picchi di estremo calore registrati qualche giorno fa in Canada o alle inondazioni che stanno colpendo diversi paesi del mondo, Germania, Francia e Belgio compresi (da dove scrivo, mentre continua a diluviare da giorni e dove i fiumi esondano portandosi dietro tragedie e disastri). Eventi che ci mostrano ancor piÃ dolorosamente come emergenza climatica sia infine arrivata drammaticamente ai giorni d'oggi, obbligandoci ad agire senza piÃ alcun rinvio, per evitare impatti ancora piÃ devastanti sull'ecosistema ambientale e, conseguentemente, sulle popolazioni e sul sistema economico. Energia, Clima e Trasporto. Tra le proposte sottoposte alla lente di ingrandimento dei portatori di interesse del settore industriale ed energetico, insieme alle associazioni ambientaliste e i rappresentanti nelle istituzioni come me, vi sono state: la direttiva sulle energie rinnovabili (RED); la direttiva sull'efficienza energetica (EED); la direttiva sulla tassazione energetica (ETD). Insieme al gruppo dei Greens/EFA, di cui faccio parte in Parlamento europeo, abbiamo lottato affinchÃ questo primo pacchetto fosse quello piÃ ambizioso, poichÃ sarÃ oggetto di una lunga negoziazione tra Parlamento, Commissione e Consiglio. Che potrebbe durare fino a due anni. La proposta avanzata dalla Commissione rappresenta chiaramente un primo passo in avanti, frutto di notevoli pressioni realizzate negli ultimi anni dalla societÃ civile e da noi ambientalisti in parlamento europeo. Attenzione perÃ! Non Ã tutto oro quello che luccica: le criticitÃ continuano a persistere, basti pensare che il 75% del Pil mondiale Ã attualmente coperto da obiettivi di neutralitÃ climatica, ma non esiste ancora alcun progetto su come arrivarci. Quello che c'Ã da sapere sulla proposta e gli obiettivi della Commissione. Ecco alcuni obiettivi che aprono a nuove sfide per diversi settori economici: dal 2035 (sarebbe stato meglio 2030, per noi), in Europa, dovranno essere immatricolate unicamente auto a zero emissioni e per le emissioni esistenti si dovrÃ passare ad almeno il 40% in meno, per i settori del trasporto,

riscaldamento degli edifici, agricoltura, piccoli impianti industriali e gestione dei rifiuti. Leggi Anche Commissione europea, dal 2035 solo auto a emissioni zeroLa PA dovr  dare lâ esempio attraverso azioni di efficientamento energetico dei propri edifici ad un ritmo costante del 3% annuo. Nascer  inoltre il Fondo climatico sociale che avr  lo scopo di dare sostegno all innovazione dei sistemi di riscaldamento, vera piaga dell inquinamento cittadino.  previsto anche un sistema di Carbon Border Adjustment Mechanism (Cbam) ovvero una vera e propria  tassa sull inquinamento  rivolta alle aziende internazionali che intendono importare in Europa. I settori pi  colpiti saranno quello dell acciaio, cemento, alluminio e fertilizzanti.Nonostante tutto il pacchetto della Commissione   necessario e presenta una buona offerta anche se alcune importanti pietre miliari per il rispetto del clima sono ormai andate perse. Sebbene le riforme presentate puntino nella giusta direzione, gli obiettivi fissati risultano essere ancora inadeguati.L aumento del target UE per le energie rinnovabili pur essendo adeguato, non risulta essere vincolante per gli Stati membri e non condurr  ad un economia alimentata da fonti rinnovabili al 100% a cui si potrebbe ambire gi  nel 2040.Altro aspetto decisamente discutibile   la non abolizione del rilascio di permessi gratuiti per le imprese inquinanti, dove le industrie continueranno a non pagareintero prezzo della CO2 per altri 15 anni.La vera sfida inizia oggi e continuer  nei prossimi due anni tra Parlamento e Consiglio, dove si scontreranno diverse visioni del mondo e della societ , nella speranza che prevalga quella che lotta affinch  le prossime generazioni abbiano ancora un Pianeta dove poter vivere. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunit  e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo   fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} ClimaCommissione EuropeaUrsula Von Der Leyen Articolo Precedente Tassazione delle multinazionali: quella di Ocse e G20 rischia di essere una soluzione parziale

Germania, almeno 81 le vittime dell'alluvione e centinaia di dispersi. Colpiti anche Belgio, Olanda e Lussemburgo

[Redazione]

Si aggrava di ora in ora la situazione nelle due regioni del Nord della Germania devastate dalle alluvioni. Un fenomeno definito dai media di proporzioni storiche e che ha colpito anche le zone confinanti di Belgio, Lussemburgo e Olanda. Secondo la polizia tedesca, citata dalla Bild, in Germania il numero di morti è aumentato ad almeno 81. Il quotidiano tedesco riferisce che almeno 30 persone sono morte nel Nord Reno-Westfalia e almeno 50 in Renania-Palatinato. Particolarmente colpito il distretto di Ahrweiler, dove al momento risultano disperse un totale di 1300 persone. Le inondazioni della morte, ha titolato oggi la Bild. Secondo le autorità, la maggior parte dei dispersi è soltanto isolata telefonicamente, ma, come riferito dal ministro dell'Interno del cantone di Bad Neuenahr-Ahrweiler (Renania Palatinato) si teme il peggio per una sessantina di altre persone. Dodici le vittime del confinante Belgio, dove oltre 20.000 persone sono senza corrente elettrica. La situazione più critica è nella provincia di Liegi. Il centro della città è stato evacuato ieri sera nel timore dello straripamento della Mosa il cui livello pare ora essersi stabilizzato. Il Paese è sotto choc per un fenomeno che i media definiscono di proporzioni storiche. Colpiti anche Lussemburgo e Paesi Bassi, dove alcuni quartieri di Maastricht sono stati evacuati. Leggi Anche Germania, alluvione devasta due regioni: almeno 58 morti e decine di dispersi. Diga a rischio crollo, evacuate tre città. Merkel: Catastrofe. La ministra: Colpa dei cambiamenti climatici Intervenedo da Washington, dove ieri notte è stata ricevuta da Joe Biden alla Casa Bianca, Angela Merkel si è detta scioccata dalle notizie di località completamente sommerse dalle acque. Non sappiamo ancora il numero delle vittime e delle persone coinvolte, ma saranno molte, ha aggiunto la cancelliera tedesca. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Germania Articolo Precedente Israele, non si esclude un nuovo lockdown a settembre. Ma dal 1 agosto si aprono le porte ai turisti

Etna: Protezione civile, stanziati 5 milioni di euro per interventi mirati a ridurre i disagi causati dalla ricaduta di cenere lavica

[Redazione]

Il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha firmato ieri sera una delibera che stanZIA 5 milioni di euro per la Regione Siciliana: i fondi saranno destinati a interventi mirati a ridurre i disagi causati dalla ricaduta di cenere lavica prodotta dall'attività eruttiva dell'Etna.

Belgio: Protezione civile, per supporto a popolazione colpita da inondazioni inviati personale e mezzi da impiegare nelle operazioni di soccorso

"Per assicurare il necessario supporto alla popolazione belga colpita da gravi inondazioni, il Sistema di Protezione civile italiano ha disposto l'invio di personale e mezzi da impiegare nelle operazioni di soccorso". Lo spiega una nota diffusa ieri sera dal Dipartimento di Protezione civile. Un team composto da

[Redazione]

Per assicurare il necessario supporto alla popolazione belga colpita da gravi inondazioni, il Sistema di Protezione civile italiano ha disposto l'invio di personale e mezzi da impiegare nelle operazioni di soccorso. Lo spiega una nota diffusa ieri sera dal Dipartimento di Protezione civile. Un team composto da personale del Dipartimento della Protezione civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha già raggiunto Liegi per garantire il necessario coordinamento con le autorità locali. A un volo C-130 dell'Aeronautica militare affidato il trasporto del modulo messo a disposizione dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco con personale e mezzi specializzati nella ricerca e soccorso in contesti alluvionali. Nella giornata di oggi, inoltre, un elicottero della Difesa raggiungerà il Belgio per supportare le attività di ricerca dei dispersi. La missione di assistenza internazionale nasce su richiesta della Commissione europea agli Stati membri.

Il Libano è in ginocchio e l'ultima ondata di Covid sarà una bomba a orologeria

[Redazione]

Manifestanti sfidano la polizia nel centro di Beirut: nella capitale libanese le proteste contro la crisi economica e l'inefficienza governativa sono ormai quotidiane - Ansa / Afp COMMENTA E CONDIVIDI Benvenuti all inferno. L'aeroporto di Beirut non espone ovviamente questo cartello, ma i visitatori principalmente famiglie libanesi residenti in Occidente o nei Paesi del Golfo sono consci di approdare in un Paese in ginocchio. Ancor più per l'ultima ondata di Covid che sta dando la botta finale a un'economia già devastata. In fondo, la loro decisione di passare le ferie estive in Libano è una forma di solidarietà con i propri familiari e un piccolo sostegno all'economia del Paese, a corto di liquidità in valuta pregiata. Molti di loro hanno rinunciato a qualche indumento per lasciare spazio nelle valigie a scorte di farmaci, diventati merce rara in Libano. Il ministero della Sanità ha aperto un'inchiesta dopo la tragica morte, sabato scorso in un ospedale di provincia, di una bimba di dieci mesi, pare per la mancanza di un antipiretico. Le richieste di procurare farmaci dall'Italia dice Lorenzo Colonna-Preti, che lavora da alcuni mesi in Libano come tecnico della Cooperazione Italiana mi arrivano dagli amici e colleghi libanesi ogni volta che devo tornare a casa. Persino i farmaci comuni precisi sono diventati introvabili, oltre che fuori dalla portata economica dei più: aspirine, antidiarroici, farmaci contro le infezioni intestinali, paracetamolo contro febbre e dolori, fino agli antibiotici prescritti contro il Covid, come azitromicina, senza parlare dei medicinali di base per malati cronici, come i diabetici e i cardiopatici. Alcuni raccomandano addirittura di tenere i farmaci nel bagaglio a mano per evitare che vengano soffiati all'arrivo dai doganieri locali. La settimana scorsa, le forniture limitate hanno spinto il sindacato delle farmacie a proclamare uno sciopero di protesta contro la mancanza di sostegno da parte del governo, che ha ridotto drasticamente le importazioni sussidiate. Il declino di quello che una volta era chiamato la Svizzera del Medio Oriente da quasi un anno senza un governo mentre ieri il premier incaricato Saad Hariri ha rinunciato, si percepisce di giorno in giorno. Anzi, inaudito crollo economico del Paese dei cedri è stato già inserito dalla Banca mondiale tra i top ten delle peggiori crisi umanitarie al mondo dal 1850. Con la pandemia Covid-19, il Paese ha subito il fatidico colpo di grazia. Gli ospedali che sono riusciti, tra mille difficoltà, a reggere le ondate più letali, temono ora di dover affrontare senza mezzi le varianti del virus. L'ultimo bollettino, diffuso indica 517 nuovi casi positivi, di cui 35 provenienti dall'estero. Il totale dei casi registrati nel Paese dal febbraio 2020 sale così a oltre 548 mila, con quasi 7.900 decessi. Attualmente sono 109 i pazienti ricoverati, di cui 57 in terapia intensiva. Pochi giorni fa, inoltre, la Pubblica sicurezza libanese ha annunciato nuove misure di controllo ai valichi frontalieri con la Siria. Con la penuria di carburante, il rischio più temuto da tutti è il blackout totale. Venerdì scorso, le due principali centrali elettriche del Paese, quelle di Deir Ammar e Zahrani, che insieme assicuravano circa il 40% dell'energia, sono state spente. Con un drastico effetto domino sugli altri settori, dall'alimentazione al rifornimento dell'acqua. La corrente fornita dallo Stato racconta Georges Khallouf, un libero professionista che risiede nel quartiere di Sinn el-Fil a Beirut copre ormai un'ora sola al giorno. Per altre quindici ore il complesso in cui vivo deve ricorrere ai generatori con un aumento dei costi condominiali di tre volte nelle ultime due settimane, seguendo l'andamento del prezzo del gasolio. Alla fine rimangono scoperti per 8 ore su 24. Di questo passo diventa inevitabile l'esplosione di una rivolta generale. Oracorrisponde al momento in cui saranno tolti del tutto i sussidi governativi. Per evitare questo momento, e in mancanza di fondi statali, il governo uscente sta attingendo al fondo obbligatorio depositato dagli istituti di credito presso la Banca Centrale, in altre parole ai soldi dei libanesi. E la bomba a orologeria Libano sembra pronta a esplodere come affermano in molti, salvo tempestivi interventi internazionali, tra le mani del nuovo governo che si dovrà formare.